SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 93
Telefoni
dal N. [illegible] al N. [illegible]

Lunedì-Martedì
19-20 Aprile 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanzieri, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-061. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il generale Miaja capo delle truppe rosse a Madrid ferito in un attentato

PARIGI, lunedì sera.
Da informazioni ricevute da Bajona è stato vietato a Valencia il giornale comunista «Nosotros» per aver violentemente attaccato Largo Caballero. La radiostazione rossa di Madrid conferma le voci di un attentato contro Miaja, comandante in capo delle truppe bolsceviche. Miaja è stato ferito al braccio sinistro.
(Stefani).

IL GENERALE MIAJA

Una società pseudo britannica formata dai rossi spagnoli per creare incidenti

Parigi, lunedì sera.
L'*Action Française* riferisce che una Commissione di rossi spagnuoli presieduta dal signor Rizo, direttore della marina mercantile, si trova a Marsiglia per studiare il modo di far passare sotto bandiera francese diversi piroscafi del «Frente popular».

Lo stesso giornale vorrebbe sapere se è vero che la società «The Merry England» non sia in realtà che una società costituita dal «Frente popular» con capitali spagnuoli. I suoi amministratori britannici Mac Ewen e Pope non sarebbero che dei prestanomi.

Un'azione di mediazione nel conflitto spagnolo auspicata dal «Daily Telegraph»

Londra, lunedì sera.
Alcuni giornali commentano la messa in vigore del piano di controllo per la Spagna. Il *Daily Telegraph*, dopo aver affermato che non vi è alcuna ragione per supporre che la sorveglianza non sarà sufficiente ad impedire l'invio di volontari e di materiale, esprime la speranza che si potrà anche abbordare la questione del ritiro dei volontari stranieri. Il corrispondente diplomatico dello stesso giornale scrive che il ritiro dei volontari stranieri è destinato a rimanere una cosa illusoria, se non sarà possibile realizzare un armistizio e soggiunge che, ove realmente il non intervento fosse attuato, si potrebbe deliberare sui metodi di un'azione generale di mediazione.

Piroscafo greco diretto a Barcellona arenato a Capo Bon

Carico di contrabbando?

Il sinistro sarebbe stato provocato dall'equipaggio

Tunisi, lunedì sera.
A proposito dell'incaglio al largo di Capo Bon del piroscafo greco Kulstzeu il giornale italiano l'Unione pubblica:

«Il piroscafo proveniva da Odessa ed era diretto a Barcellona. Parte dell'equipaggio, composto dal comandante tale Skenanois e da 27 marinai, è sbarcato.

«Il comandante avrebbe dichiarato che il carico della nave è composto di circa 6 tonnellate di «minerali di origine russa». A Goletta negli ambienti marinari si affermava che, secondo indiscrezioni degli stessi uomini appartenenti all'equipaggio, il piroscafo arenatosi sarebbe carico di munizioni che i Soviets, in omaggio al «non intervento», volevano inviare ai bolscevichi catalani.

«Si diceva inoltre che era stato addirittura l'equipaggio stesso della nave greca a provocare il sinistro, forse nel timore di giungere troppo tardi a destinazione, dopo cioè l'inizio del controllo internazionale sulle coste spagnole».

«CAPITAN PATATA»

Qui vedete, accompagnato dalla figlia, messer Davide Jones, capitano mercantile inglese, meglio conosciuto nei porti dell'Atlantico sotto il nome di «Capitan Patata». Comandante attualmente di una vecchia carcassa da trasporto, aveva dichiarato nei giorni scorsi che avrebbe eluso il blocco di Franco a Bilbao e scaricato nel porto basco la sua merce. L'altra sera ha, però, fatto ritorno, deluso, a St. Jean de Luz con tutto il suo carico. «Capitan Patata» non ha fatto dichiarazioni sul suo scacco...

Lo spettro della fame aleggia su Bilbao

La popolazione attende vanamente le navi dei viveri - Il regime d'assedio instaurato - Bambini nutriti con delle zuppe di fave

New York, lunedì matt.
I giornali ricevono da Bilbao che lo spettro della fame minaccia sempre più da vicino la popolazione della capitale basca.

Residenti e rifugiati hanno trascorso la giornata di ieri fissando l'orizzonte nella speranza di veder apparire le tanto attese navi cariche di viveri. La popolazione di Bilbao è da diversi giorni a «regime d'assedio». Le scarse riserve di latte, carne e burro sono avviate verso il fronte.

I bambini, ai quali è ancora riservata la parte migliore delle scarse rimanenze di viveri, ricevono tre volte al giorno una zuppa di fave.

E' però opinione della popolazione basca — dicono i corrispondenti — che qualcosa stia per accadere nei prossimi giorni.

Manifestazioni di entusiasmo a Salamanca per il discorso di Franco

Salamanca, lunedì sera.
Per ascoltare il discorso pronunciato ieri sera alla radio dal generale Franco, migliaia e migliaia di cittadini erano riuniti nei vari teatri, cinematografi e altri ritrovi pubblici. Le parole del Capo del Governo hanno suscitato vivo entusiasmo e le frasi taglienti del discorso sono state accolte con grandi applausi.

Franco, come si sa, ha esortato tutte le forze patriottiche della Nazione a mantenersi unite nella lotta contro il comune nemico: il comunismo, ed ha dichiarato, tra l'altro, che i nazionali si propongono di ricostruire lo Stato su nuove basi, liberandolo dalla minaccia del bolscevismo e ristabilendo i valori morali, l'amore della patria e il rispetto della religione cattolica.

Con particolare attenzione è stata anche seguita l'esposizione che Franco ha fatto dello sviluppo del movimento che ha messo le forze sane e patriottiche della Spagna contro quelle dissolvitrici del comunismo che minacciavano il Paese.

La folla ha vibrato di entusiasmo quando il Capo del Governo ha ricordato come i nazionali, incominciando con l'occupazione di poche caserme, siano poi riusciti a redimere e a presidiare saldamente, con il consenso delle popolazioni, più di due terzi della Spagna, come abbiano a poco a poco costituito la loro flotta, come, pur mancando di oro, siano riusciti a disporre di una valuta che le Borse estere quotano a livelli più alti di quelli del cosiddetto governo di Valenza.

Appena terminato il discorso alle 22,30, la popolazione è uscita dalle case e dai teatri e, inneggiando a Franco ed al Governo nazionale, ha improvvisato un corteo che si è recato dinanzi al Quartier generale, cantando l'inno falangista e agitando bandiere nazionali.

Il generale Franco, evocato a gran voce dalla massa entusiasmata, ha dovuto affacciarsi al balcone ed è stato accolto con una ovazione che è durata quasi un quarto d'ora.

Finalmente, il Capo del Governo ha fatto segno di voler parlare ed ha pronunciato poche parole, elogiando il contegno delle truppe sui vari fronti di battaglia e incitando la popolazione civile a mantenersi sempre unita e pronta a cooperare alla finale e immancabile vittoria contro il comunismo.

I marxisti gabellati a Bilbao per "defensores fidei,,

Salamanca, lunedì sera.
Dalle Asturie sarebbero arrivati a Bilbao finora nove battaglioni, di cui sette composti di baschi e due di minatori. Ognuna di queste unità, formate di circa seicentocinquanta uomini, disporrebbe di dodici mitragliatrici.

Circa la situazione religiosa, che a Bilbao come si sa è particolarmente delicata, i prigionieri hanno confermato che i baschi ignorano l'esistenza della recente enciclica papale contro il comunismo. I giornali locali anzi pubblicano continuamente articoli e notizie tendenti a far credere che la Chiesa approverebbe il mostruoso connubio realizzato in Biscaglia fra comunisti e cattolici e farebbe perfino voti per una pronta vittoria dei baschi marxisti, che un quotidiano di Bilbao ha perfino chiamato «defensores fidei», cioè «difensori della fede».

Il Lloyd rifiuta di assicurare le navi dirette a Bilbao

Londra, lunedì sera.
Il Lloyd ha rifiutato di assicurare le navi mercantili dirette a Bilbao.

GIORNO PER GIORNO

Oro...

Si discute a Stoccolma ed a New York sul tema: svalutare l'oro? Logico. Come le monete sono state svalutate per lottare contro la diminuzione dei prezzi potrebbero essere rivalutate per combatterne il rialzo.

Logico, ma improbabile. Giganteschi interessi si oppongono alla riforma. Tuttavia la discussione fa palpitare i cuori amorosi di milioni di tesaurizzatori di metallo [illegible].

Dunque, neppure l'oro è un rifugio sicuro? Dove, il capitalista, potrà trovare infine la pace? Forse nel regno dei cieli, ma è poco probabile che gli sia concesso.

Domani

A Washington si vive col terrore di una ricaduta. Il ricordo del '31, del '32 e del '33 è troppo recente perchè in ogni nuvola, anche la più tenue, non si veda la minaccia di un nuovo ciclone. Vi sono giornali che affermano con molta serietà che si è ormai giunti, un'altra volta, alla punta più alta della prosperità e che fra breve incomincierà il declino.

La prosperità in declino? Ahimè, non è ancora incominciata. Forse incomincierà domani.

Cannoni

Il generale Goering ha detto a Berlino: Il popolo tedesco al burro preferisce i cannoni. Il dr. Schacht a Bruxelles ha lasciato capire: i cannoni sono indispensabili per ottenere il burro.

Il lettore

Avversario di Ford

John Lewis, il dirigente sindacalista americano attualmente in lotta con Henry Ford, mentre parla a 25 mila operai delle officine di Detroit.

La prigione di Dartmoor tomba dei vivi

Propositi di rivolta dei reclusi esasperati

Atmosfera letale - Vitto scadente - Una volta al mese... i giudici

Una ribellione era preparata per il giorno dell'incoronazione

Londra, lunedì sera.
Il *Sunday Dispatch* rivela che un prigioniero del famoso penitenziario di Dartmoor ha confessato l'esistenza di un complotto per una rivolta che avrebbe dovuto scoppiare il giorno dell'incoronazione del Sovrano.

La prigione di Dartmoor, è quella nella quale scoppiò una memorabile rivolta nel 1932. Qualche giorno fa era corsa voce che la rivolta si fosse rinnovata: la polizia smentì ufficialmente.

I giornali, dopo aver raccolto testimonianze di prigionieri usciti da quel carcere, se non insistono sulla versione della rivolta, affermano però che grande è il malcontento fra quei reclusi; tale stato d'animo si è accentuato negli ultimi tempi in seguito alla notizia che per l'incoronazione non ci sarebbe stata amnistia, ma trovano il suo primo e permanente motivo nel trattamento fatto ai prigionieri.

Il *Sunday Express* chiede se non sia ora di chiudere la malsana prigione di Dartmoor, i muri delle cui celle trasudano umidità per mesi e mesi. Il clima di quella località è orribile, dicono i prigionieri. Quando essi escono al lavoro dopo poco i loro vestiti sono fradici per l'umidità dell'atmosfera, ma, benchè questo procuri loro spesso gravi malanni, essi preferiscono nasconderli perchè la vita nell'ospedale della prigione è ancora più penosa. Ma la principale fonte di malcontento è il cibo, che è sempre di pessima qualità. Il *Sunday Express* conclude domandandosi se non sia ora di fare un'inchiesta pubblica.

Per parte sua il *Times*, che ha inviato alla prigione di Dartmoor un suo redattore, senza entrare nella questione generale del trattamento ai prigionieri, smentisce che si siano verificati disordini, minacce di rivolta o attacchi dei prigionieri alle guardie. Tutte queste storie, scrive il giornale, sono dovute alla fantasia della stampa gialla. E' avvenuto soltanto, come è stato annunziato ufficialmente, che alcuni prigionieri si sono lamentati due volte per il cibo; cinque di essi avrebbero ecceduto nel tono delle loro proteste; quattro furono portati al governatore del carcere; un quinto, più rumoroso degli altri, fu condotto davanti ai giudici che visitano la prigione una volta al mese per esaminare i casi più gravi di indisciplina.

Centomila operai della General Motors canadese minacciano sciopero

New York, lunedì matt.
Centomila operai della «General Motors Union» dichiareranno lo sciopero a Ottawa (Canadà) se non sarà immediatamente risolto il conflitto nell'interesse dei lavoratori.

Questa è la risposta che Lewis avrebbe dato sabato scorso, interrompendo la sua opera di mediazione per l'accomodamento delle due parti congiunti nell'industria automobilistica del Canadà.

Il ministro francese Spinasse a Londra

Londra, lunedì sera.
Spinasse, il Ministro dell'Economia Nazionale francese, è giunto all'aerodromo di Croydon questa mattina.

Lo sciopero dei teatri a Parigi

Nuove trattative in corso
La sistemazione in giornata?

Parigi, lunedì sera.
E' probabile che lo sciopero del personale dello spettacolo cessi in giornata.

Secondo una dichiarazione speciale di sentenza arbitrale contro l'avviso dei dirigenti sindacali, lo sciopero è riuscito solo parzialmente.

Al Comitato dello sciopero è stata rifiutata un'udienza dal Ministro degli Interni e questo si produce per la prima volta. La Federazione sindacale tende a salvare almeno l'onore delle armi e si dichiara disposta a stipulare accordi con le singole aziende.

La questione sarà nuovamente esaminata dal super arbitro, on. Mistler.

La dittatura dei rossi in Francia nell'aspro rilievo del "Temps,,

Parigi, lunedì sera.
Il *Temps* in un articolo intitolato «L'esperienza dell'Esposizione» scrive fra l'altro che l'Esposizione Internazionale sarà stata ed è ancora una esperienza, la cui importanza oltrepassa quella del suo oggetto immediato.

Ciò che occorre a tutti i francesi è che l'Esposizione riesca, perchè la riputazione della Francia vi è impegnata. Invece gli operai di cattiva volontà sono rimasti insensibili ad un argomento di questa natura. A loro non ha importanza affatto che la Francia guadagni o perda; ciò che essi vogliono è che la loro rivoluzione si compia.

«L'esperienza della Esposizione — continua il giornale — prova dunque che il Paese tutto intero comincia a subire la dittatura sindacalista e che dinanzi alle audaci minaccie di questo nuovo potere, che pretende di appropriarsi il monopolio del diritto di lavorare e per conseguenza di vivere, nulla [illegible] le persone di Governo.

«La politica demagogica ha dunque fatto gran male al popolo di Francia pervertendo lo spirito di alcune «caste» di questo popolo e inculcandogli l'illusione che tutto ormai gli è permesso.

«Ed uno dei vizi perniciosi di questa politica demagogica è l'uso persistente che fa della menzogna e della calunnia. Non si governa a colpi di menzogne. Quando un partito o una coalizione di partiti politici sono ridotti a tali mezzi vuol dire che non resta più che poco vigore ed ancor meno fiducia nel proprio vigore.

«La nostra inchiesta imparziale — conclude il giornale — dovrebbe servire di avvertimento ai responsabili ancora capaci di riflettere».

Ricevuti da Goering

I piloti giapponesi del «Vento di Dio» ricevuti dal Ministro del Reich Goering durante la loro visita a Berlino

Banditi a New York

Un'altra attrice americana misteriosamente uccisa

Tre donne rapinate in ascensore di tutti i loro gioielli

New York, lunedì mattino.
A pochi giorni di distanza da quello di casa Gedeon, un altro misterioso assassinio ha violentemente impressionato l'opinione pubblica newyorkese.

Julia Mussembaum, una bella danzatrice e violinista, che aveva riportato notevoli successi nei teatri americani, è stata assassinata con un colpo di martello e finora la polizia non ha il minimo indizio che possa spiegare il movente o rivelare l'autore del delitto.

La bella artista, che contava 25 anni e che aveva assunto il nome d'arte di Tania Lebova, è stata trovata mortalmente ferita e priva di sensi presso una finestra dell'edificio teatrale dove si era recata per la consueta prova. Giaceva con la faccia sul pavimento e il sangue le usciva dal cranio fratturato. Sei ore dopo essa ha cessato di vivere all'ospedale ove era stata trasportata, senza aver ripreso conoscenza.

E' quindi spiegabilissimo come il problema della radicale riorganizzazione della polizia metropolitana di New York venga rimesso sul tappeto non solo per quanto riguarda tali delitti, ma pure in seguito alla crescente e preoccupante attività dei gangster in questa città e particolarmente nel quartiere signorile di Park Avenue.

L'ultima impressionante impresa brigantesca è stata consumata ieri mattina nell'albergo Delmonico. Tre sconosciuti dall'aspetto molto distinto sono entrati nell'ascensore seguendo tre signore. Fra un piano e l'altro essi hanno tolto alle donne tutti i gioielli e il denaro in contanti per il valore complessivo di circa 15 mila dollari. Poi, mentre veniva dato l'allarme, riuscivano a raggiungere sulla strada una veloce automobile, sulla quale si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

Una donna e 7 bimbi sepolti da uno scoppio di dinamite

Muskego (Wisconsin), lun. matt.
Una donna e sette ragazzi sono rimasti uccisi per lo scoppio di 50 libbre di dinamite che si trovavano in deposito nel sotterraneo di una casa di campagna presso questa città.

Fra le macerie della casa è stata trovata, oltre agli otto cadaveri, anche un'altra persona gravemente ferita. Si ignorano le cause dell'esplosione.

Danni e vittime per un incendio in Cina

Nanchino, lunedì matt.
Un gravissimo incendio è scoppiato ieri a Ning Po, nella provincia di Ce Kiang, distruggendo un'ottantina di negozi nel quartiere commerciale. I danni sono ingentissimi. Si ignora se vi siano state vittime.

Drammatica gara fra due torpedoni

Un veicolo ribalta da un ponte

DODICI FERITI

Istambul, lunedì matt.
I giornali pubblicano che in località Bostanci, sulla costa asiatica del Mar di Marmara, dodici sottufficiali della Scuola Militare sono rimasti feriti in una sciagura automobilistica.

I sottufficiali si trovavano a bordo di due torpedoni che avevano impegnato una gara di velocità: la prima macchina, giunta presso un ponte, sterzava bruscamente per non travolgere due donne, e veniva violentemente investita dal secondo autobus. Il pesante veicolo è stato proiettato oltre la spalletta del ponte ed è andato a sfasciarsi sulla sottostante linea ferroviaria.

Diversi feriti versano in gravi condizioni. Gli autisti delle due macchine sono stati tratti in arresto.

Tragico ribaltamento sulla Roma-Ostia

Roma, lunedì sera.
Un tragico incidente dovuto forse a eccesso di velocità è avvenuto sulla via del Mare.

Proveniente da Roma transitava sull'autostrada una motocarrozzetta pilotata da tale Luigi Fabbri con a bordo la signora Rosa Giglioli, moglie del Fabbri stesso. Non si sa come, nei pressi di Ostia il veicolo sbandava e andava a urtare contro un albero senza che il conducente riuscisse a frenare.

L'urto è stato fortissimo. La moto si è capovolta e le due persone che la montavano sono state proiettate lontano. Sono state subito soccorse, ma la signora è deceduta. Il Fabbri ha riportato contusioni varie non troppo gravi.

Per l'incoronazione di Giorgio VI

Continuano ad arrivare a Londra i potentati indiani che assisteranno alle feste dell'incoronazione di Giorgio VI. Ecco quattro componenti il seguito del sultano Sarawak alla stazione Vittoria

La novella di *Stampa Sera*

Una volta ho rubato...

— Rubare è sempre disonesto? — domandò Ezio Scormer allungando le gambe su un morbido tappeto del salotto di casa Trommy, mentre accettava un sigaro che il suo ospite aveva tratto da una scatola intarsiata.

— Credo di sì — rispose Trommy, con un accento che più che un'opinione esprimeva una certezza.

— Eppure — replicò l'altro — si danno dei casi in cui compiere un atto disonesto è necessario. Perchè si sarebbe più colpevoli se si distruggesse un'illusione. Stai a sentire — continuò — che mi accadde una ventina d'anni fa. Non m'ero ancora ritirato dal commercio. La gioielleria che avevo ereditato da mio padre prosperava. Era uno dei negozi del genere più conosciuti nella zona di New Jersey. Un giorno mi vidi capitare in negozio un mio vecchio compagno di collegio. Ricordo che ad Hampshire scriveva di nascosto poesie. A quel tempo pensava di diventare un grande scrittore. Apparteneva ad una famiglia ricca. La mamma, la domenica, veniva sempre a portarlo via in una lussuosa automobile. Poi il padre, un finanziere, ebbe un tracollo. Egli riuscì a finire gli studi mediante gli aiuti di un suo zio; fece un concorso ed occupò un posto di professore. S'era adattato, certo non senza sacrifici, alle condizioni di quella vita modesta, quando sposò una bellissima donna senza dote e vide immediatamente aumentare le sue esigenze. Venne da me, che non lo rivedevo da circa nove anni, appunto in una penosa occasione. Era pallido, rinsecchito e sembrava straordinariamente vecchio nonostante i suoi quarant'anni di età.

— Ho bisogno di un favore da te — mi disse. — Un mio amico ingegnere ci ha invitati stasera ad una festa a cui partecipa il direttore dell'Istituto Berlam di Columbia. E' una buona occasione per conoscerlo e per vedere se mi riesce di ottenere il passaggio all'Istituto incaricato di un insegnamento di grado superiore. Alla serata parteciperanno uomini dell'alta finanza, dame dell'aristocrazia, personalità dell'industria. Ci sarà, perciò, molto lusso ed eleganza. Mia moglie è giovane, capisci, e vuol far bella figura. Ha un bel vestito di raso verde e credo che una collana di turchesi con quell'abito le andrebbe a meraviglia. Hai da consigliarmi qualcosa che non costi eccessivamente?

— Quanto vuoi spendere? — gli chiesi.

— Sai — mi rispose — i miei risparmi, anche a causa di un trasloco recente, non sono considerevoli. Trenta dollari.

— E' un po' poco — osservai. — Ma potresti prendere una bella imitazione. Oggi se ne fabbricano di perfette che direi riescono talvolta a confondere anche l'occhio di un intenditore.

Egli intanto s'era avvicinato ad una vetrina. Vi aveva scorto una collana di perle e la stava osservando: certo con l'intenzione di chiedermene il prezzo. Io lo prevenni:

— E' roba da capitalisti — dissi. — Costa cinquemila dollari.

Egli fece una faccia da sbigottito. Per rasserenarlo gli dissi che i turchesi andavano meglio con un vestito verde: intonavano di più. E gli porsi una collana che avevo tratto da uno scrignetto laterale.

— Ti faccio ancora risparmiare: detraggo quel che dovrebbe essere il mio profitto e te la cedo a prezzo di fabbrica: venti dollari.

La prese, mi ringraziò con effusione. E per molto tempo non lo vidi più.

Un giorno a casa ricevetti un biglietto del mio amico: mi pregava d'andare a cena da lui. Eravamo legati da una così vecchia amicizia che non potei rifiutare. Aveva una bella casa, ammobiliata con gusto. Mi presentò la moglie, più bella di quel che avessi supposto, ed un tizio, un cugino della moglie, dalle mani gremite d'anelli, e che mi mise subito in sospetto. Seppi poi che frequentava la casa ed accompagnava la signora a teatro le sere in cui il marito era occupato a dare lezioni private.

— Ti piace la nostra casa? — mi disse il mio amico premuroso.

— Bella. Confortevole — esclamai.

— Vedi che anche a non esser ricchi si può far bella figura. Tutto è questione di saper come spendere i denari.

Io annuii come se effettivamente fossi stato convinto di quella affermazione.

Due anni dopo mi trovavo in viaggio per un periodo di vacanze, quando appresi dai giornali che la moglie del mio amico era morta. Mi affrettai a mandargli un telegramma. Quindici giorni dopo egli si ripresentò da me, al negozio.

— La mia vita è finita — mi disse. — Ha sofferto tanto, povera Elvira; e adesso ha lasciato me nelle angoscie.

Cercai di confortarlo: — Tu studii, lavori; sei ancora giovane: potrai ricostruirti un'esistenza.

— Che vuoi? — mi rispose. — Ho perduto una compagna che amavo. Adesso sono molto stanco. E mi trovo in tali condizioni di disagio finanziario che non so da dove rifarmi. La malattia è stata lunga e le cure sono costate moltissimo. E ora non passa giorno che non mi veda arrivare note di sarte, di modiste, di fornitori. Ho fatto un prestito sul mio stipendio, ma non mi è riuscito che a tacitare una parte dei miei creditori. Se tu potessi ancora una volta favorirmi...

— Dimmi, in che modo? — gli domandai.

— Ho con me la collana di turchesi. Tu non puoi riprenderla? Anche a poco prezzo...

Egli trasse una busta dalla tasca, svolse un piccolo involto di carta velina e mi porse la collana.

Io ebbi subito l'impressione che non fosse la collana che gli avevo venduto. La soppesai, la accostai alla luce: non mi ero ingannato: era una collana di turchesi veri: poteva valere cinquecento dollari. Lo guardai un momento interdetto, ma non dissi nulla.

— E' forse un po' sciupata — egli insinuò. — Mia moglie non l'ha messa che cinque o sei volte — soggiunse, timoroso che io mi rifiutassi di ricomperarla.

— Oh! sarà questione di ripulirla — osservai. — Ma la riprendo. Va bene quindici dollari?

— Ormai è un oggetto usato. Non speravo di realizzare tanto. Sei un vero amico — esclamò.

Gli contai il denaro. Egli mi ringraziò stringendomi le mani.

Adesso ti chiedo. Potevo comportarmi diversamente? Potevo non rubare? Dirgli la verità e rovinargli il ricordo che lui serbava della scomparsa non sarebbe equivalso a commettere un delitto?

Ernesto Donghi

La soprapressione sanguigna

Una cura ci sarebbe ... ma fa morire

Cleveland, lunedì mattino.

Il dottor Harry Goldblatt, direttore dell'Istituto di Patologia della « Western Reserve University », ha annunciato la scoperta delle cause che dànno origine all'alta pressione sanguigna.

Il dottore Goldblatt ha fatto la sua relazione sulla scoperta durante la conferenza medica annuale svoltasi nei giorni scorsi all'ospedale di San Luca. Egli ha detto che i suoi esperimenti hanno dimostrato che l'alta pressione sanguigna è prodotta da una insufficiente affluenza di sangue ai reni.

Nei circoli medici americani si annette una grande importanza alla scoperta di Goldblatt, che potrebbe costituire il punto di partenza per ulteriori ricerche intese al perfezionamento di un metodo di prevenzione e di terapia dell'alta pressione sanguigna.

Le statistiche americane rivelano che l'ipertensione è l'origine comune di un gruppo di malattie che mietono annualmente un gran numero di vite umane.

Il dott. Goldblatt, per la prima volta nella storia della medicina, è riuscito a produrre in laboratorio l'ipertensione dei vasi sanguigni di animali.

Benchè sia riuscito a determinare con assoluta certezza quali sono le cause che determinano l'aumento della pressione del sangue, egli non è però ancora in grado di fornire alcuna indicazione sui metodi per prevenirla o curarla.

Nei suoi esperimenti, compiuti su vari animali, il dottor Goldblatt ha per prima cosa ridotto l'affluenza del sangue nei reni. A tale scopo si è valso di un minuscolo e ingegnoso apparecchio che, applicato sulle arterie renali, ne riduceva il flusso. Il Goldblatt ha potuto in tal modo osservare che la riduzione del flusso sanguigno nei reni provocava invariabilmente un aumento della pressione del sangue.

Il dottore ha dichiarato che gli esperimenti da lui compiuti hanno pure assodato che nessuna operazione sul sistema nervoso può ridurre la pressione del sangue, come in passato si riteneva.

Penombre amorose nella vita di Mazzini

La grande passione: Giuditta Sidoli

Un epistolario romanzesco - La "Giovane Italia,, e il contributo della bella, intelligente e spirituale Giuditta - Un figlio nato da quel forte amore

III

L'apparizione di Giuditta Sidoli nella vita di Giuseppe Mazzini segna una data solenne e sacra, un avvenimento della massima importanza; se l'agitatore e pensatore non fosse stato premuto da altre cure più alte e gravi, Giuditta Sidoli sarebbe stata per lui lo scopo della sua vita, avrebbe assorbito ogni sua attenzione, sarebbe stato il perno e il centro d'ogni sua attività.

L'amore di Mazzini per la Sidoli e della Sidoli per Mazzini è stato molto di più e di meglio d'un grande romanzo.

Tanto ciò è vero che la Sidoli aveva un giorno detto all'uomo che adorava: « Scrivi un romanzo su di me ». E Mazzini, in una lettera dell'ottobre 1834 scriveva alla sua Giuditta in Napoli: « Ascolta bene. Non ho bisogno di dirti che mille volte il pensiero di scrivere di te mi è venuto, e che è un'idea mia molto inoltrata quella di lasciare, prima di morire, qualcosa che faccia conoscere al mondo quello che tu sei, quel che vali, e l'immenso amore ch'io nutro per te; ma non ti nasconderò che tutte le volte che ho voluto precisare, il sangue mi è salito alla testa ed ho dovuto spezzar la mia penna per rabbia ».

In Toscana nel 1833

« E' impossibile ch'io faccia un romanzo su di te... V'è troppa storia per me nell'amore che ti ho portato e in tutto quanto ho sentito per te ».

Per narrare le vicende di Mazzini e della Sidoli, bisogna lasciare da parte ogni desiderio di romanzare la storia: occorre smorzare le tinte, ridurre le proporzioni al di sotto del vero: e ricordando ogni cosa con la pura semplicità e nudità realistica, sembrerà sempre che si voglia fare un romanzo.

Basta leggere le lettere costituenti l'epistolario Mazzini-Sidoli per vedersi e sentirsi trasportare nell'atmosfera eroica e romanzesca. Lettere di tanta importanza che furono persino pubblicate, per primo, da un gesuita, il padre Ilario Rinieri. Queste lettere formano da sole il più bel romanzo passionale vissuto che mai sia stato scritto: risentono naturalmente di quel periodo che fu chiamato appunto il « romanticismo della redenzione italiana: in esse luce e freme tutta la purissima ed appassionata anima mazziniana.

Giuditta Sidoli è la donna « amore, vita, che ha colmato appe-

La madre di Mazzini

na apparsa il suo cuore; che gli ha fatto sentire ciò che mai esso aveva trovato nella vita ».

Bellissima era la Sidoli. Quando Mazzini la mandò in Toscana a scopo politico nel 1833, la polizia che ne apriva e ricopiava tutte le lettere, la qualificò « formosissima donna ».

Dora Melegari, la figlia del professore dell'Università di Torino, amico intimo di Mazzini, così descrive Giuditta:

« Mi ricordo d'averla vista nella mia infanzia: aveva i capelli bianchi inanellati, gli occhi celesti, stanchi pel lungo pianto, e un aspetto dolce, severo, che imponendosi destava in tutti [illegible] ne ». Il Faldella la chiamò « la magica bionda amata fino all'incandescenza ». E il Del Cerro la descrive bionda « di quel biondo che sembra cingere la fronte della donna adorata come un'aureola di fuoco ».

Bella, intelligente, spirituale, Giuditta Bellerio era andata a nozze, non ancora sedicenne, col modenese Giovanni Sidoli, il quale, patriota ardente, nel 1831 veniva condannato a morte dal Duca di Modena e riuscito a scampare alla forca con la fuga, errò esule in Svizzera ed in Francia, morendo a Montpellier.

Arrestato nel 1830 a Genova per lo spionaggio del falso amico Doria, rinchiuso nella fortezza di Savona dove medita e crea la Giovine Italia, scarcerato con l'obbligo però di andare in esilio, Mazzi-

La camera dove nacque Giuseppe Mazzini

ni si reca dapprima in Svizzera, poi a Lione, quindi a Marsiglia e qui si stabilisce, ritrovandovi i primi amici che poi lo seguiranno per realizzare l'opera sua: Gustavo Modena, Fabrizi, Melegari... e Giuditta Sidoli, già vedova.

Un giuramento mantenuto

Questa donna sicura ed altera aveva giurato al marito morente in esilio di serbar fede alla libertà ed all'indipendenza d'Italia, pronta anch'essa, come lui, a sacrificare per l'unità italiana, la vita.

Marsiglia era divenuta allora il centro di irradiamento della causa della libertà dell'Europa e dell'Italia in special modo, spezzettata al Convegno di Vienna del 1815 dopo la caduta di Napoleone.

La Sidoli era attivissima e coll'ingegno e col fascino che suscitava ovunque, giovava intensamente all'iniziativa. Dopo pochi mesi di lavoro, la « Giovane Italia » aveva raggiunto una potente organizzazione. Ma quando i governi conobbero l'influenza che il movimento mazziniano esercitava, ottennero che il governo francese esiliasse Mazzini. Il decreto di espulsione fu promulgato nel-

Giuditta Sidoli

l'agosto del 1832: ben 46 esuli italiani firmarono una protesta per farlo revocare: fra questi era un Giuda che, fingendosi patriota italiano, riferiva tutto al governo austriaco da cui era pagato.

Mazzini riceveva una seconda volta l'ordine di sfratto: e per la seconda volta lo sfuggiva, nascondendosi nella casa di un grande amico suo e dell'Italia. Era questi Demostene Ollivier, il padre di quell'Emilio Ollivier che sul cadere del secondo impero fu ministro di Napoleone III e storico insigne come lo prova la sua grande opera sull'Impero.

Mazzini e la Sidoli si amavano intensamente: e quando l'Ollivier, strenuo difensore del diritto degli italiani, offerse a Mazzini di nasconderlo nella sua casa, fu pregato ed egli ben volentieri accettò, di ospitare pure con lui la Sidoli dalla quale non avrebbe potuto distaccarsi. La vita dei due giovani era intimamente fusa in un amore invincibile; e mentre Mazzini doveva restare chiuso sempre in casa, ed alla polizia si faceva credere ch'era partito per l'esilio in Svizzera, la Sidoli serviva invece di intermediaria tra lui e gli amici i quali continuavano in tal modo l'attività preparatoria delle successive imprese.

La casa ospitale dell'Ollivier

Maria Mazzini conosceva l'amore del figlio per la Sidoli e la loro convivenza: gli scriveva approvandone l'unione, auspicandone le nozze ed sollecitandolo a celebrarle appena possibile. In quei momenti era troppo incerta e pericolosa la sorte di Mazzini perchè potesse pensare a formarsi il nido domestico che gli sorrideva, ed attendeva intanto gli eventi. Furono quelli i tempi sentimentalmente indimenticabili che Mazzini godette nella sua vita. Erano due altissimi spiriti, degni l'uno dell'altro: li univa l'amore della giovinezza ardente e incontenibile, e l'amore della causa ideale per la patria. Sentivano all'unisono in tutto e per tutto. La giovine donna trovava l'uomo degno di lei e ne era intanto il sostegno spirituale. Il loro nido, il loro focolare era la casa ospitale dell'Ollivier. La Sidoli era madre di altre giovani esistenze che però le erano state sottratte dal suocero, che, reazionario feroce ed irreducibile, puniva la nuora trattenendone i figli e non permettendo mai a questi di poter vedere la madre.

Ma la natura, generosa sempre, compensava anche di questo strazio la eroica donna: e dall'amore ardente di Mazzini e della Sidoli sbocciava finalmente anche un fiore nuovo di vita. Giuditta poteva superbamente e gioiosamente annunciare all'uomo che adorava, una prossima maternità.

Non era ancora trascorso un anno da che Mazzini e la Sidoli s'erano conosciuti, e veniva alla luce un figlio.

Mazzini era padre...

Alf. Barbagelata

(Continua).

(Riproduzione vietata).

Il telefono a Tripoli

Verso i duemila apparecchi

Roma, lunedì sera.

I primi telefoni per uso civile furono istallati dagli italiani a Tripoli — scrive l'agenzia « Le Colonie » — dopo l'occupazione della città e fino al 1921 il servizio telefonico era riservato esclusivamente agli uffici civili e disimpegnato da un centralino a batteria locale di 50 linee.

Nel 1922 il centralino veniva trasferito dal castello al nuovo fabbricato delle Poste, portandolo a 300 linee ed estendendo il servizio ai privati inaugurando anche con 280 Km. di conduttori le prime comunicazioni telefoniche interurbane.

Nel 1925 il numero delle linee urbane veniva aumentato a 500.

Nel 1933 si inaugurava il servizio automatico con una disponibilità di 800 numeri portati poi a mille e successivamente a 1500, che sono oggi tutti occupati; è in corso l'ampliamento del centralino che sarà elevato a 2000 numeri.

La rete telefonica urbana che nel 1919 era costituita da 48 Km. di conduttori aerei è oggi di 500 Km. di conduttori, la maggior parte in cavo.

Sviene presso una tomba

Ferrara, lunedì sera.

La modista Balducci Lea di Ermes da Ferrara è stata raccolta semisvenuta sopra una tomba alla certosa comunale. Sembra che la donna sia stata colta da un grave improvviso malore. E' stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Tre secoli di storia mobilitati per un film da Sacha Guitry

Parigi, lunedì sera.

Uno dei più importanti e giganteschi film in lavorazione è *Le perle della corona* la cui realizzazione è stata iniziata da Sacha Guitry lo scorso febbraio.

La vicenda del film si impernia sulle sette famose perle della Corona d'Inghilterra la cui storia è narrata attraverso il corso di tre secoli.

Rivivono in questa fantasmagorica visione i più famosi personaggi delle epoche come: Caterina de Medici, Papa Clemente VII, Maria Stuart, Elisabetta d'Inghilterra, Enrico VIII, Francesco I, Anna Bolena, Enrico IV, la Dubarry, Bonaparte, Barras, Robespierre, e molti altri più o meno famosi.

Fra gli interpreti di questi personaggi vi sono: Sacha Guitry, Ermete Zacconi, Cecil Sorel, Moreno, ecc.

Per questo film colosso che viene a costare parecchi milioni, enorme è l'aspettativa in Francia anche perchè discordi sono i pareri dei competenti della industria filmistica su di un tentativo cinematografico di così grosso calibro.

Corridore ciclista francese

vittima di una mortale caduta

Parigi, lunedì sera.

Durante la riunione organizzata ieri al Velodromo municipale, due corridori sono rimasti vittime di una grave caduta. Il corridore Thorens, di anni 35, si è fratturato il cranio ed è deceduto all'ospedale dove era stato subito trasportato; il corridore Mazara se l'è cavata invece con ferite di lieve entità.

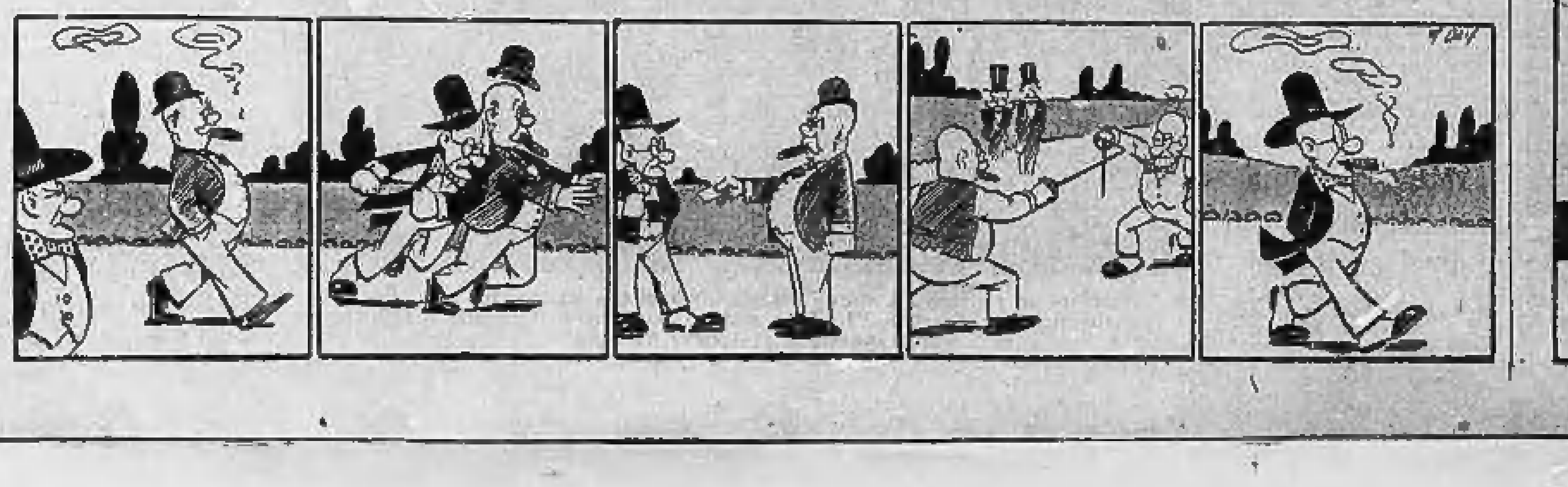
Sul quadrante

Discorsi e fatti

Delbos per fare un discorso sulla politica estera ha scelto Carcassona dove i radicali avevano organizzato una solenne parata. Il discorso non è uscito dal solito binario salvo un'intonazione volutamente ottimistica. La dichiarazione più importante è forse quella che, fra i due metodi che contrappongono da una parte la diplomazia tedesco-italiana e dall'altra quella delle cosiddette democrazie, sia possibile trovare un compromesso. E' difficile però mettere d'accordo questa speranza ipotetica con la dichiarazione che l'assistenza militare deve essere organizzata mediante patti regionali tra i paesi minacciati da un pericolo comune. Al disopra del pacifismo di maniera resta sempre la tendenza a quella politica delle alleanze militari che la Francia vorrebbe camuffare col solito orpello leghista. Non si può dire adunque che il discorso di Delbos brilli per originalità o segni comunque un passo innanzi. D'altra parte il ministro degli Esteri francese doveva mettere in pace la sua sapienza col Gabinetto Blum cui appartiene e nello stesso tempo non irritare i radicali che nell'assemblea di Carcassona hanno dato svariate prove di essere giunti al limite della sopportazione dimostrando di essere oltremodo stanchi di ingoiare i rospi bolscevichi nati sotto l'incubatrice del Fronte popolare. Più che la politica estera di Delbos, interessa adunque la situazione interna francese che non è nè pacifica nè sicura. Da Londra si segnala invece un orientamento sempre più deciso a migliorare i rapporti con l'Italia, il che ha un'importanza non lieve anche per quel che riguarda taluni fra i più scottanti problemi internazionali sul tappeto: quello spagnuolo, tra gli altri. Il *Daily Telegraph* di stamane reca appunto una corrispondenza del suo redattore romano che, riferendosi alla questione dei volontari in Spagna, dopo aver rilevato che nè l'Italia nè la Germania ritireranno i loro volontari, a meno che ciò non sia fatto [illegible] e dalla Russia, dalla Francia e dall'Inghilterra, infine rileva che anche l'arrivo della delegazione combattentistica britannica a Roma e l'invito a colazione fatto dal Re d'Inghilterra al conte Grandi hanno prodotto soddisfazione a Roma. «Tutto considerato, sembra che si possa prevedere una più cordiale collaborazione fra l'Italia e l'Inghilterra nel Mediterraneo e specialmente nei riguardi della Spagna ».

Simplex

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

L'incontro di Venezia
La viva attesa a Vienna

Vienna, lunedì sera.

A Vienna si constata che l'Italia fascista a quest'ora ha già felicemente liquidato le difficoltà residuate dall'impresa abissina, nel campo internazionale.

«L'incontro del Cancelliere federale Schuschnigg col Duce — osserva ad esempio il *Neues Wiener Journal* — coincide appunto col momento in cui le ultime tracce di un'epoca di tensione sono scomparse, cosicchè la via è libera per lo sviluppo di pacifiche relazioni economiche e politiche sulla base dei protocolli romani. Oggi non è più il caso di temere che eventuali burrasche che apparissero su altri punti dell'orizzonte della politica estera italiana, possano disturbare la tranquilla atmosfera nella quale questa politica, sempre nello spirito dei protocolli romani, agisce in favore della pace e della prosperità economica dell'Europa».

Il fervore dell'aspettazione del pubblico e dei circoli dirigenti austriaci si manifesta anche nella cura particolare con la quale viene raccolta l'eco suscitata nell'opinione internazionale dall'annunzio dell'imminente viaggio del dott. Schuschnigg in Italia. Non soltanto i giornali riproducono larghi estratti dei commenti della nostra stampa, ma anche pongono in rilievo i tentativi fatti in altri Paesi per complicare, con insinuazioni di vario genere, la cristallina chiarezza di una situazione che non può andare a genio di coloro che sono abituati a pescare nel torbido. Questi sforzi però lasciano imperturbata la fiducia austriaca nella portata dell'opera che sarà svolta a Venezia a beneficio dell'intera Europa.

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* crede che nelle conversazioni del 22 e del 23 corrente, il conte Ciano illustrerà personalmente i fecondissimi risultati del suo recente soggiorno a Belgrado, e che dal canto suo il Cancelliere austriaco avrà occasione di spiegare ampiamente i contatti avuti coi dirigenti ungheresi in occasione del suo viaggio a Budapest, e anche le conversazioni svolte a Vienna con il Primo Ministro cecoslovacco.

Prossima visita di Miklas a Budapest

Budapest, lunedì sera.

Si apprende che il Presidente federale austriaco Miklas giungerà a Budapest il mattino del 5 maggio e si fermerà in Ungheria tre giorni, dove visiterà parecchie località della provincia e ripartirà per Vienna il 8 maggio.

Segreti dell'Ammiragliato rubati in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Giunge notizia da Teddington che degli sconosciuti sono penetrati nel laboratorio nazionale di fisica dove si facevano delle prove di nuove combinazioni di metalli. Si crede che degli importanti documenti dell'Ammiragliato siano stati rubati.

Hitler riceve Lansbury

Berlino, lunedì sera.

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto stamattina l'ex-capo dell'opposizione laburista ai Comuni, George Lansbury. L'ospite era accompagnato dal barone Von Neurath.

Si smentisce che Degrelle si ritiri dalla direzione del Rexismo

Brusselle, lunedì sera.

Il Segretario generale del movimento rexista smentisce la notizia che Degrelle avrebbe intenzione di abbandonare la direzione del movimento.

Tragedia della gelosia

Uccide il figliastro credendolo un rivale

Santa Cruz, lunedì matt.

Il maggiore in ritiro Allan Boggis, che, estremamente geloso, era sempre in sospetto sulla fedeltà della moglie di 15 anni più giovane di lui, rientrato questa notte in casa e scorto un uomo che dormiva nella sua camera, lo ha ucciso con due colpi di rivoltella.

Compiuto il delitto si accorgeva che il dormiente era il figlio del primo marito della propria moglie.

Il maggiore tentava allora di uccidersi, ma l'arma falliva il colpo. Arrestato egli ha esposto tra le lagrime il suo fatale errore, invocando la morte.

Clark Gable rifiuta di riconoscere la figlia attribuitagli da Violetta Norton

Los Angeles, lunedì mattino.

Si è iniziato il processo intentato da Clark Gable contro Violetta Norton che gli attribuisce la paternità di una sua figlia tredicenne.

Il Gable ha dimostrato che egli faceva il legnaiuolo a Washington quando il romanzo, secondo la denuncia di Violetta, si sarebbe svolto ad Essex in Inghilterra.

Tumultuosa seduta al Kremlino per accertare le responsabilità degli insuccessi rossi in Spagna

Gravi accuse del Komintern — Aperto dissidio fra capi sovietici

Riga, lunedì sera.

Le *Isvestija* pubblicano un vivace articolo in cui si denuncia la preoccupante situazione in cui si trovano le popolazioni, costrette a fare lunghe ore di fila dinanzi ai pochi negozi che avevano merce da vendere. Il giornale denuncia che a Karkov, Odessa, Sinferopoli hanno avuto luogo sanguinose risse tra la popolazione e i funzionari e gli impiegati dei consorzi governativi. Lo stesso giornale riconosce che, ormai, nella più parte delle città dell'Unione mancano zucchero, sale, fiammiferi e articoli da abbigliamento.

Un dirigente pugnalato

A Mosca sono stati fucilati dieci impiegati del consorzio per la vendita dei legumi imputati di sottrazione ai danni dello Stato per circa un milione di rubli.

Le miserrime condizioni di vita dell'U.R.S.S. spingono i cittadini al brigantaggio. A Mosca sono stati fucilati i maestri di scuola Koscenivkov e Kusenkov imputati di avere organizzato grosse bande di delinquenti che aggredivano nelle vie della Capitale i passanti isolati depredandoli di quel poco che ciascun d'essi aveva indosso e spogliandoli addirittura dei loro indumenti allo scopo di assicurarsi abiti da rivendere al mercato clandestino. A Kabarovsk la carestia e la fame hanno spinto all'estremo gli episodi di delinquenza. Si segnala che un gruppo di malviventi ha assassinato a pugnalate il dirigente comunista Gherasimov e la di lui moglie per derubarli di derrate che avevano appena acquistate in un consorzio locale.

Nel corso delle ultime e vivacissime riunioni che si sono svolte a Mosca nei giorni scorsi al Kremlino con la partecipazione di tutti i Commissari del Popolo, dei Commissari della R.S.F.S.R. e degli alti funzionari del Commissariato degli Esteri si è discusso — per quanto risulta oggi a Riga — sulla situazione dell'U.R.S.S. rispetto alla politica estera mondiale ed in seguito agli avvenimenti di Spagna.

Poichè bisognava trovare pure un capro espiatorio, i litigi sono stati violenti tra i dirigenti del Komintern da una parte e Commissari dall'altra, appoggiati dai funzionari del Commissariato degli Esteri, i quali hanno affermato che responsabile della attuale situazione è il Komintern il quale ha esagerato nella sua attività.

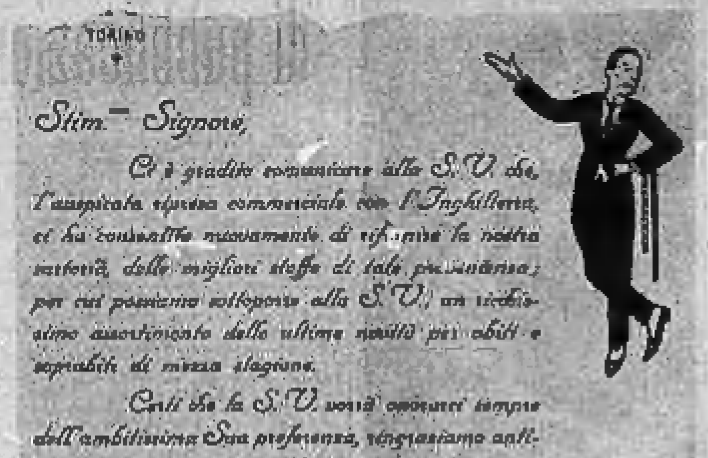
Il nuovo sabotaggio

Il dissidio è aumentato quando Jescov ha dichiarato esplicitamente che il Commissariato all'Interno si trova in non piccolo imbarazzo allorquando si debbono organizzare delle manifestazioni sul tipo di quelle svolte la settimana scorsa a Mosca. Sebbene non sia stato ancora possibile accertarlo, sembra che Dimitrov non abbia preso parte a questa riunione. Viene confermato, invece, l'arresto di Pikke ed Eberlein.

Si è già data notizia, nei giorni scorsi, di una nuova forma di sabotaggio antistatale cui ricorrono ora gli anticomunisti, come più sicura per gli autori stessi: gli incendi delle proprietà demaniali.

ANCHE A TORINO.....

Non poteva mancare — purtroppo — una nota torinese nelle «stonature» dei sarti di troppo labile memoria. Molte cose si sono, da qualche anno in qua, «auspicate»: la vittoria delle armi italiane in A. O., la cessazione degli orrori rossi in Spagna, la vittoria della civiltà sul comunismo, ed altro ancora. Un po' meno si è auspicato, dal popolo nostro lavoratore e operoso — capace di ogni sacrificio per raggiungere una sana autarchia — il passo di danza di quel fantoccio in ghette bianche il quale pare dia l'appoggio di tutta la sua caricaturale fatuità al consiglio espresso nella circolare da noi riprodotta. A meno che — tutto può darsi — il sarto in parola non sia un fine umorista e non abbia voluto [?] il fantoccio indicare la statura morale di quegli italiani che [?] per seguire il [?] consiglio...


TORINO

Stim.me Signore,

Ci è gradito comunicare alla S.V. che, l'auspicata ripresa commerciale con l'Inghilterra, ci ha consentito nuovamente di rifornire la nostra sartoria, delle migliori stoffe di tale provenienza; per cui possiamo sottoporre alla S.V. un ricchissimo assortimento delle ultime novità per abiti e soprabiti di mezza stagione.

Certi che la S.V. vorrà onorarci sempre dell'ambitissima Sua preferenza, ringraziamo anticipatamente, e porgiamo distinti ossequi.

Le Leggi demografiche del Regime

Quanto percepiranno i rurali di assegno familiare per ogni figlio a carico

I contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro

Oltre un milione di famiglie fruiranno del provvedimento

Roma, lunedì sera.

Il beneficio degli assegni familiari, che — come è noto — prima era limitato ai lavoratori dell'industria e del commercio, è stato ora esteso alle categorie agricole dei salariati e braccianti e degli impiegati agricoli.

Del provvedimento vengono a beneficiare 1.069.949 famiglie di salariati e braccianti che hanno a carico 1.498.014 figli al di sotto di 18 anni, ognuno dei quali godrà settimanalmente dell'assegno familiare.

Godranno degli assegni anche gli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali, categoria che nel censimento del 1931 comprendeva 26.007 unità impiegatizie, ma che da calcoli recenti si ritiene per il suo riordinamento sindacale che possa comprendere 23 mila capi famiglia e 45 mila figli aventi diritto ad assegno.

Di particolare importanza è il concetto affermato nel provvedimento di commisurare gli assegni familiari per ogni figlio in misura gradualmente crescente relativamente al numero dei figli al di sotto dei 18 anni che vivono a carico del capo famiglia.

Per questo le famiglie sono state suddivise in tre classi distinte a seconda che abbiano un solo figlio a carico, due o tre figli a carico, quattro o più figli a carico.

Gli assegni settimanali per i figli delle famiglie di prima classe saranno di L. 2,40 per i salariati e braccianti e 4,80 per gli impiegati, mentre per ciascun figlio di famiglie di seconda classe gli assegni settimanali saranno di lire 3,60 per i salariati e braccianti e L. 6 per gli impiegati; infine per le famiglie di terza classe gli assegni si elevano rispettivamente a L. 4,80 e L. 7,20 sempre per ogni figlio e per ogni settimana.

I contributi che dovranno essere versati per provvedere al pagamento dei predetti assegni sono definiti nella seguente misura: il contributo da versare per gli assegni dei braccianti è di 45 centesimi per ogni giornata di lavoro, di cui 10 centesimi li paga il lavoratore e 35 centesimi il datore di lavoro. Per i salariati fissi il contributo è di L. 11,50 al mese di cui L. 2,50 li paga il lavoratore e 9 lire il datore di lavoro.

Infine, per gli impiegati agricoli il datore di lavoro paga il 3,50 per cento sulla retribuzione lorda e l'impiegato l'uno per cento sulla medesima.

Il pagamento delle cedole del Prestito Dawes presso la Banca d'Italia

Roma, lunedì sera.

In dipendenza di accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 15 aprile 1937 del Prestito esterno della Germania 7 per cento 1924 (Dawes).

L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle scadute nel decorso anno 1936. Pertanto anche le cedole 15 aprile 1937 verranno pagate in ragione del 2,50 per cento del capitale nominale dei titoli, anzichè nella misura del 3,50 per cento.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Continua la debolezza del mercato su vendite di realizzo ed recessione dei Fondi Pubblici. In regresso tutta la quota e in modo più accentuato Bastogi, Fiat, Viscosa, Cotoniere, Terni, Ilva e Monteponi.

MILANO, 19. — Offerte insistenti non troppo facilmente assorbite, e anche l'approssimarsi dei riporti fecero declinare la quota abbastanza sensibilmente. Nei settori azionari le maggiori pressioni toccarono ai Tessili, Stet, Centrale, Meridionale, Venete, Pirelli, Breda, Cieli, Teti, Edison, Viscosa e Fiat.

La Coorte dei lavoratori dell'Africa Orientale alla manifestazione imperiale del 9 maggio a Roma

Addis Abeba, lunedì matt.

Per volontà del Duce, la Coorte dei lavoratori metropolitani nell'Africa Orientale parteciperà alla manifestazione imperiale del 9 maggio a Roma.

L'Ispettorato fascista del lavoro, d'accordo con il Comando delle Legioni della M.V.S.N. composte dei lavoratori dell'A.O.I., ha approntato una Coorte formata tutta di lavoratori che hanno partecipato alla Campagna per la conquista dell'Etiopia, o come soldati, o come militari. Uguale criterio ha ispirato la scelta degli ufficiali.

Compongono la Coorte lavoratori di tutto il territorio dell'Impero, appartenenti a varie categorie con prevalenza lavoratori stradali, [?], portuali. Una compagnia è composta interamente di lavoratori alle dipendenze del Genio militare che tante benemerenze si è acquistato durante e dopo la Campagna etiopica. La formazione dei reparti è affidata al Comando delle Legioni dei vari territori, di concerto con le Federazioni dei Fasci.

La decisione del Duce è stata accolta con vivissimo entusiasmo dai lavoratori dell'Africa Orientale. Quelli che rimangono hanno salutato i partenti con affettuose dimostrazioni di cameratismo e hanno incaricato i loro rappresentanti di rilevare, la loro salda disciplina e la loro profonda incondizionata devozione per le future grandezze imperiali della Patria.

La Coorte è partita per Napoli.

La bionda Nadia e il suo romanzo

«Affascinante» dice un'amica «Fredda e indifferente» dice la madre

Milano, lunedì sera.

Un giornalista è riuscito ad avvicinare una signora qui residente, la quale per l'intimità che ebbe con la famiglia Vlasov, è in grado di dire molte cose in questo momento in cui molti guardano con curiosità alle vicende della bella Nadia, promessa sposa del principe giavanese Pakoe.

«Nadja è un tipo affascinante — ha detto la intervistata — non si sa se per lo sguardo vivace e triste nello stesso tempo oppure per la compostezza di ogni suo gesto, talvolta in contrasto con la sua giovinezza ridente e splendente. Anche la signora Vlasov è molto bella, elegante, fine nel tratto, affabile, riservata; è alta, pallida, di puri lineamenti e di poche parole, anche per la sua incerta conoscenza della nostra lingua che la obbliga a servirsi del francese che parla a meraviglia oppure a ricorrere, con lieve imbarazzo, all'aiuto di Nadja».

«La signora non ha mai parlato del matrimonio col principe giavanese?».

«Ho già detto che i genitori non ci credevano e forse lo temevano. Però, ad una signora che tempo fa, all'oscuro di tutto, domandava alla signora Vlasov se Nadja si sarebbe sposata (proprio in quei giorni, una cugina materna che abitava coi Vlasov, aveva contratto un brillante matrimonio) la signora rispondeva pacatamente, con tutta indifferenza: «Nadja è un tipo tanto freddo e tanto indifferente a tutto, che non so davvero se mai si sposerà!».

Dal canto suo la intervistata è del parere che, prima di abbandonare una situazione comoda e felice Nadja ponderera il suo passo e consulterà con severità il suo cuore.

— E che vita conduce Nadja?

— Vita elegante — conferma la signora E. — ricca, sontuosa, moderna. La magnifica camera azzurra della signorina, ad esempio, è in stile Luigi XVI modernizzato, con larghi e pregevoli tendaggi persino baldacchino, biancheria, ornamenti ed affreschi perfettamente intonati ed imitati.

— Madre e figlia sono legate da affetto profondo?

— Nella famiglia Vlasov c'è armonia, affetto, rispetto e deferenza. La signora fu sempre molto sollecita per la figliola. Un giorno disse testualmente: «A Nadja non confà testualmente il clima umido; in Atene invece si trova benissimo, nuota, prende bagni, è gaia, frequenta la società.

Quando torna qui, il suo appetito diminuisce, il suo umore si rattrista e allora devo portarla ancora laggiù, oppure tra le nevi alpine».

IL GESTO DI UN PAZZO

Fa esplodere una baracca con 40 chili di dinamite

Vienna, lunedì sera.

Nel Comune di Mitsching, in Carinzia, un pazzo volendo suicidarsi ha fatto esplodere 40 chilogrammi di dinamite che si trovavano in un magazzino di cui era custode. Nessuna traccia del suo corpo è stata trovata. La piazzuola in cui era situato il magazzino si è trasformata in un cratere.

La "Casa dei Rotschild" va all'asta

Londra, lunedì sera.

Oggi andrà disperso all'asta tutto l'arredamento della famosa «Casa dei Rotschild» di Londra.

Si tratta di quadri, mobili, tappeti e sculture di grande valore. Si ritiene che l'asta debba fruttare varie migliaia di sterline.

La casa era stata acquistata e arredata nel 1860 dal barone Lionel Nathan Rotschild, nipote del primo lord Rotschild.

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane la Fiera di Milano

Milano, lunedì sera.

Questa mattina il Principe di Piemonte ha visitato la Fiera di Milano.

Accolto agli ingressi di piazza Giulio Cesare, dal sen. Puricelli e dai dirigenti della Fiera, il Principe alle 10 ha iniziato la sua visita, non annunziata da preavvisi nè attesa dalle migliaia e migliaia di persone che nel recinto della Fiera esplicano in questi giorni la loro attività.

Il Principe è passato sorridente tra la folla e il saluto con cui ha replicato alle ovazioni entusiastiche, ha dato chiaro il segno del suo gradimento. Dalle vaste arcate del Palazzo della Meccanica all'edificio in cui gli artigiani espongono le loro fatiche di mobilieri, dalla Mostra dove gli ospedali presentano le testimonianze della loro opera assistenziale e terapeutica all'interessante esposizione — anch'essa nuova di quest'anno — che la Confederazione degli agricoltori ha dedicato all'alimentazione del bestiame, ai padiglioni dei tessili nuovi e nuovissimi che emancipano la nostra produzione dall'estero, alla rassegna grazie alla quale si illustrano i moderni criteri didattici applicati per l'arredamento e la decorazione della scuola, il Principe ha sostato dovunque muovendo domande, esponendo concetti e provando, con la sua meditata approvazione una partecipazione attiva e viva ai grandi problemi del Paese.

Al suo ingresso in ogni padiglione, come poi all'uscita, è stato salutato dagli espositori, dai loro dipendenti, dalla folla dei visitatori con ardenti manifestazioni di fedeltà e di amore a Casa Savoia che si sono rinnovate quando il Principe di Piemonte ha lasciato, poco dopo mezzogiorno, la grande rassegna milanese.

Relitti di una civiltà bimillenaria scoperti a Tortona

Tortona, lunedì sera.

Col particolare appoggio di Sua Ecc. il Prefetto di Alessandria e con l'interessamento del Podestà di Tortona, cav. dott. Sanchieri e della R. Sovraintendenza ai monumenti e scavi di Torino sono state iniziate importantissime ricerche archeologiche nel sottosuolo della città, Colonia romana, con imponenti risultati.

Gli scavi maggiormente si svolgono a Porta Voghera, alla periferia, lungo la via Emilia, l'antica via Postumia, che da Tortona conduceva a Piacenza. Fra i ruderi ed i blocchi di muratura fu possibile trovare delle tracce di tombe romane. Dopo pochi giorni di lavoro vennero alla luce tre prime tombe, costruite come di solito, di preferenza ai margini della strada provinciale mettendo in vista anche curiosi avanzi di materiale da rivestimento.

Intensificate le ricerche vennero alla luce, in forti quantitativi, ossa umane, frammenti decorati, vasi di coccio, di ceramiche e anfore. Alla presenza del Sovraintendente, venuto espressamente a Tortona, in località Fornaci Capitania e nella medesima direzione furono scoperte traccie di muratura con le caratteristiche stratificazioni: altre anfore, altri vasi in cotto e vetro, di epoca romana.

E' opinione dei competenti che si abbia a trovare la presenza di gloriosi avanzi di una vasta necropoli. Una folla di cittadini accorre sul posto degli scavi e le autorità hanno dato disposizioni perchè vengano intensificate le ricerche onde venire in possesso di tutto quel ricco materiale archeologico che tanto può interessare gli studiosi della derthonia, che vanta una storica esistenza ultrabimillenaria e la cui fondazione risale a vari secoli avanti Cristo.

Riceve la cresima a 72 anni

Eccezionale funzione a Montanaro

Montanaro, lunedì sera.

Ieri è stato a Montanaro in visita pastorale S. E. conte mons. Matteo Filippello, Vescovo della Diocesi d'Ivrea. Ricevuto dalle Autorità locali si è recato nella chiesa parrocchiale dove ha distribuito la S. Cresima ad oltre 300 bimbi.

Due cresimandi d'eccezione si sono pure presentati a ricevere il sacro crisma; tali Giuseppe Fiorio d'anni 72 e Domenico Bronzino di anni 30, impiegato municipale, per il quale fungeva da padrino il vice-Podestà.

Il Fiorio è un muratore sposato con due figli essi pure coniugati, il quale vive da anni nel capoluogo e tuttora esercita il suo mestiere qui in paese, dopo avere per molto tempo lavorato a Torino, ove si recava come gran parte dei lavoratori di qui ogni giorno.

La neve nell'Alto Novarese

Manto bianco sui prati fioriti

Novara, lunedì sera.

Giunge notizia dall'Alto Novarese che stamane è caduta nuovamente la neve accompagnata da un fortissimo vento. Il transito è diventato pericoloso perchè si teme la caduta di nuove valanghe. La neve si è posata sulle viole ed ha imbiancato i frutteti in fiore.

Ultime di Cronaca

Un cantore sfortunato

Suscita le ire di vari avventori perchè canta delle canzoni napoletane

Il fatto è avvenuto nella notte su oggi, verso le ore 23.45, nella trattoria di Valle S. Martino n. 10. Arturo Terlizzi di Giuseppe, di anni 27, dopo avere più volte inneggiato a Bacco, sentì in corpo un prepotente bisogno di cantare. Cosa che fece senz'altro. Sia che il genere di canto del Terlizzi non fosse dei più armoniosi, sia che le canzoni napoletane non incontrassero la loro simpatia, fatto sta che un gruppo di altri avventori del locale inviarono una commissione al cantore perchè la smettesse con tale repertorio. Qualcuno, anzi, gli suggerì di cantare altro genere di canzoni.

Il Terlizzi, che alle canzoni napoletane ci teneva molto, ignorò il consiglio, anche quando questo assunse l'aspetto di intimazione. Fu allora che il gruppo di insofferenti avventori lo affrontò e lo caricò di pugni.

Pesto e malconcio il Terlizzi si presentò, verso le ore una di stamane, all'astanteria Martini, onde farsi medicare. I sanitari gli riscontravano delle contusioni varie che giudicavano guaribili in otto giorni.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Genova, lunedì sera.

Arr. dalle 12 del 17 alle 12 del 19

Città di Spezia, it., t. 1421, da Savona (La Tirrenia) — *Atlantic*, it., t. 2840, da Buenos Aires (Soc. Italia) — *Rex*, it., t. 30.625, da New York, (Soc. Italia) — *Dandolo*, it., t. 1880, da Calcutta, (Ll. Triestino) — *Preradovich*, jug., t. 3415, da Rosario (Trumpy) — *Città di Livorno*, it., t. 1419, da Palermo (La Tirrenia) — *Mirella*, it., t. 3177, da Civitavecchia (Gazzo e C.) — *Kedivè Ismail*, ingl., t. 028, da Alessandria (P. Scerni) — *Mare Bianco*, it., t. 3770, da Buenos Aires (Zanchi) — *Murano*, it., t. 2106, da Braila (Adriatica S. A.) — *Morea*, it., t. 1587, da Bagnoli (Guelfi) — *Gianfranco*, it., t. 8161, da Danzica (Servizi Marittimi) — *Loreto*, it., t. 541, da Braila (Olivari) — *Sandrino*, it., t. 407, da Sestri Ponente (Ligure) — *Garibaldi*, it., t. 3040, da Tunisi (La Tirrenia) — *Cesare*, it., t. 170, da Imperia II (Ferrando e Massone) — *Augustus*, it., t. 7970, da Casablanca (Soc. Italia) — *Donizetti*, it., t. 1760, da Fiume (La Tirrenia).

Part. dalle 12 del 17 alle 12 del 19

Caldea, it., per Istambul — *Esperia*, it., per Alessandria — *Primaruggia*, it., per Rodi — *Calypso*, oland., per Amsterdam — *Trentino*, it., per Savona — *Tore Jarl*, norv., per Anversa — *Commercio*, it., per Torre Annunziata — *Viecco*, it., per Batum — *Cafiaro*, it., per l'A. O. I. — *Duca degli Abruzzi* it., per Chisimaio

OBBLIGAZIONI
in piccole partite
"SPEZZATURE"
sono acquistate alla quota del giorno senza alcuno scarto, anche per un solo titolo, dalla
Società Anonima di Cambio
TORINO - Via Ormea 14
Telefono 60-382

PROBLEMA SOLUZIONE
Ricerca di lavoro a domicilio
Annuncio economico da L. 15,—

LEVATRICE BELTRAME

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	10	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Id. f. c.	10	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 30	71 30
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	71 30	71 25
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	91 75	91 75
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	91 875	91 825
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	466 —	466 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-4-37	467 —	464 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 —	447 —
100	S. Paolo 3½	51	1,875	1-4-37	397 50	397 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	444 —	464 50
300	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-37	308 25	308 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	474 —	474 —
100	B.T.N. 1940 c.	17	2,50	15-11-36	102 40	102 40
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	102 40	102 40
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-6-37	92 30	92 10
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 90	91 75
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	97 60	97 375
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-4-37	613 —	613 —
500	Miglior. 4%	4	5 —	1-4-37	408 50	409 25
500	Stipel 6%	16	15,50	1-11-36	502 —	502 —
500	Mediterranea	78	24,50	16-4-37	565 —	556 —
500	Meridionali	139	a. 11,50	9-1-37	835 —	842 —
5	Lloyd Sabaudo	91	20 —	02-4-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	6	18,50	5-4-37	308 —	264 —
100	Torino-Nord	4	9 —	5-3-37	160 —	159 —
10	Italgas	8	0,300	1-6-36	14 775	14 780
50	Sip	10	2,75	31-3-37	61 75	60 75
200	Terni	48	11,70	30-3-37	289 25	283 —
75	P.C.E.	28	4,365	5-4-37	85 50	85 —
100	Valdarno	6	2,50 a.	15-4-37	187 —	181 —
100	Sesa	30	4,20	1-4-37	85 50	84 —

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	51	0,45	15-4-37	11 45	11 30
250	Merid. Elettr.	30	14,00	1-2-36	308 50	300 —
250	Edison	8	7,65 a.	1-4-37	312 —	309 50
500	S.T.E.T.	4	10,75 a.	1-4-37	634 —	636 —
500	Savigliano	31	37,40	30-3-37	980 —	970 —
300	Nebiolo	16	7,50	1-4-37	300 —	317 50
175	[illegible]	16	11,35	1-4-37	199 —	198 —
50	Tedeschi	7	3,00	16-3-37	112 —	111 50
50	Ansaldo	6	8,25	[illegible]	61 —	60 50
200	Ilva	30	10,40	30-3-37	337 —	334 —
200	Fiat	39	10,50	30-3-37	441 50	434 —
17,50	M. Amiata	19	2,80	6-4-37	81 —	79 —
100	Montecatini	41	8 —	5-4-37	200 25	199 75
650	[illegible]	19	14,25	1-4-37	674 25	662 —
5	Schiapparelli	21	0,085	15-4-37	7 —	6 95
100	Mira Lanza	16	7,50	25-3-37	168 —	166 —
75	C.I.R.	12	9,45	30-7-36	198 —	196 —
100	A.N.I.C.	1	2,10	15-6-37	101 25	101 —
250	Talco Grafite	12	5,10 a.	30-3-37	400 —	400 —
250	Acqua Potabile	40	10,50 a.	5-1-37	456 —	456 —
70	Florio	—	10 —	1-10-30	51 1/2	51 —
25	Venchi-Unica	9	1,50	2-10-36	54 —	53 —
50	Romana Zucch.	20	4,65	5-1-37	89 50	89 50
150	Viscosa	8	12,50	1-4-37	449 50	444 50
75	Valli Lanzo	1	1,35	15-4-37	61 25	60 25
150	Coton. Merid.	1	10,00	15-4-37	237 50	232 —
600	Lane Borgosesia	14	60 —	9-3-37	1880 —	1860 —
150	Beni Stabili	8	4,10	1-1-37	195 50	193 —
100	Cartiera Ital.	110	4,95	7-4-37	133 25	133 —
250	Cartiera Burgo	11	2,05	5-1-37	283 —	283 —
50	[illegible]	24	3 —	5-4-35	175 50	175 50

CAMBI: Parigi 84,90; Londra 93,46; Svizzera 433,75; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 30	73 30
100	Id. f. c.	73 30	73 35
100	Redim. 3½ c.	71 20	71 10
100	Id. f. c.	71 30	71 12
100	Rend. 5% '35 c.	91 70	91 70
100	Id. f. c.	91 80	91 72
100	G.I.M.	191 50	191 50
500	Centrale	459 —	456 —
1000	Assicur. Gen.	46 50	4650 —
250	Mediterranea	552 —	562 —
500	Meridionali	849 —	843 —
200	[illegible]	338 —	350 —
06,15	Rubattino	78 50	77 50
1000	Cantoni	3000 —	2976 —
100	Forlev	161 —	161 —
100	Olona	157 —	164 —
100	Ticino	168 —	168 —
500	Olcese	486 —	482 —
500	De Angeli	920 —	913 —
150	Costa	493 —	490 —
250	Linificio	466 50	460 —
250	Rossari	640 —	630 —
250	[illegible]	534 —	518 —
75	Tosi	56 50	56 —
150	Coton. Merid.	236 50	237 —
100	Un. Manif.	348 —	349 —
100	Gavardo	600 —	600 —
1500	Rossi	4070 —	4070 —
75	Tarelli	133 —	130 —
500	Cascami	485 —	490 —
75	Bernasconi	94 —	92 —
500	Snia	449 50	445 50
60	Pacchetti	82 50	81 75
100	Scotti & C.	61 —	61 —
50	Ansaldo	64 —	60 25
200	Ilva	329 50	324 50
100	Metall. It.	251 —	248 —
17,50	Amiata	80 50	77 —
100	Montecatini	133 50	199 —
[illegible]	Dalmine	214 —	210 50

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	229 75	232 —
50	Bianchi	87 —	86 25
50	Isotta	34 50	34 —
200	Fiat	440 —	435 50
100	Reggiane	87 25	86 00
250	Franco Tosi	263 50	267 —
100	Adr. Elettr.	206 50	201 75
100	Cieli	387 —	383 50
200	Dinamo	303 —	300 50
100	Basso Milan.	186 —	184 —
500	Bresciana	384 —	383 50
100	Valdarno	183 75	181 —
150	Piacentina	330 50	330 50
100	Sarda	69 50	67 00
250	Emiliana	461 —	460 —
100	S.F.A.L.	129 50	129 00
175	Trezzo d'A.	416 50	416 —
135	Cisalp. privil.	140 50	141 50
125	Id. ordinarie	107 —	105 —
100	Sesa	85 75	84 —
500	Comacina	630 —	630 —
200	Edison	312 —	309 50
200	[illegible]	229 —	229 —
50	Sip	61 —	60 50
250	Tirso	162 —	160 —
400	Vizzola	476 50	469 50
250	Merid. Elettr.	310 50	307 75
125	Orobia	798 —	798 —
200	Terni	290 —	282 50
10	Unes	11 36	11 15
100	Tecnomasio	99 —	95 —
500	S.T.E.T.	634 —	636 —
100	Distillerie	201 —	199 —
250	Eridania	479 —	475 —
50	Rom. Zucch.	90 —	90 —
300	Raffineria	843 —	840 —
75	Molini Certosa	117 50	117 50
10	Italgas	14 80	14 75
100	Mira Lanza	168 —	168 —
100	Ossigeno	193 —	192 —
50	Petrolii	10 45	10 50
75	Aedes	84 50	85 50

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
100	Ind. 7 %	38 —	38 50
100	Fondi Rustici	123 50	121 50
100	Beni Stabili	198 50	194 60
100	Saturnia	40 —	39 —
40	Baruffi	34 —	32 50
250	Burgo	295 —	292 00
250	Rich.-Ginori	656 —	636 —
50	Gr. Alberghi	93 —	93 —
100	Italcementi	211 —	208 —
500	Pirelli It.	1384 —	1375 —
100	Pirelli e C.	403 —	400 —
35	[illegible]	8 —	6 —
75	La Milano C.	87 50	87 50
500	Tosi	417 —	413 —
100	Marelli	116 —	115 50
25	Iniz. Edilizie	30 375	30 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	306 —	306 —
500	Tram. El. Gen.	540 —	538 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4 50
250	Coton. Ligure	230 —	230 —
250	Off. El. Genov.	262 50	259 —
—	[illegible]	91 —	90 12
250	[illegible]	310 —	306 —
400	Molini A. I.	288 —	288 —
400	Sylos Genova	224 —	222 —
250	Eridania	481 —	477 —
700	Raffineria ord.	647 —	643 —
600	Ind. Zuccheri	1640 —	1640 —
	TRIESTE		
100	Assicurazz. It.	647 50	646 —
400	Infortuni	2100 —	2100 —
500	Adr. Sicurtà A	2160 —	2160 —
1000	» » B	2135 —	2135 —
50	Cosulich	— —	— —
300	Gerolimich	110 —	109 —
100	Martinolich	80 —	80 —
200	Tripcovich	236 —	236 —
100	Cant. U. Adr.	144 50	— —
100	Ampelea	300 —	300 —
[illegible]	Alluminio	180 —	180 —

Verso la fine del campionato di calcio

Si sono dimenticati di fare dei gol

La giornata vuota dello sfumato incontro internazionale di Parigi ha avuto un pessimo effetto sulle squadre del campionato; ha fatto loro scordare quello che è lo scopo primo di chi gioca al calcio: segnare dei gol. Così, almeno, si deve pensare, dando un'occhiata allo sparuto specchietto dei risultati di ieri che, in tutto e per tutto, portano nel bilancio totale del torneo il poso... poderoso di ben tredici gol su otto partite.

Perchè una giornata così di magra? Proprio tutta colpa di quella domenica in cui non s'è fatto nulla? E' bastata una domenica di assenza dalle arene per far perdere gusto e vigore all'entusiasmo ed ai muscoli di questi nostri strapagati e coccolati calciatori? Non vogliamo crederlo. Sarebbe sminuire molto il Campionato e offenderne parecchio i suoi attori.

Preferiamo, quindi, attenerci alla formula, che salva sempre e che, in fondo in fondo, è forse la più giusta, delle «stranezze del calcio» ed alla spiegazione, per nulla soddisfacente invero, dello stato d'animo di quasi tutte le squadre aspiranti che, più nulla ormai avendo nè da sperare nè da temere, si sono comportate meno energicamente (nella maggior parte dei casi) di quelle aspiranti, fino le une alle ultime possibilità di raggiungere il Bologna e le altre al salvataggio disperato dalla retrocessione.

Liquidazione della Lazio

Ed ora eccoci a cercare se questa monotona ventisettesima giornata di campionato ha dato, alla fin fine, qualcosa di interessante e di importante allo svolgimento complessivo del torneo. Questo qualcosa, nonostante i suoi pochi gol ed i suoi molti pareggi, l'ha dato, anche se non clamorosamente.

Come primo dato, ha ancor più assicurato nel petto degli atleti bolognesi lo scudetto di campioni d'Italia. Dopo ieri restano ancora tre partite da disputare, prima di chiudere l'esercizio e in queste tre partite al Bologna basta mettere insieme la miseria di due punti per arrivare alla pari con chi più dappresso lo segue, a patto, naturalmente, che chi lo segue conquisti la totale posta di sei punti. Gliene bastano tre, infine, per avere la certezza matematica di vincere. I bolognesi lavorano con l'animo tranquillo.

La giornata di ieri, poi, ha definitivamente liquidato la Lazio come possibile aspirante allo scudetto». Gli «azzurri» — come, del resto, anche oggi i «granata» del Torino ed i «rossoneri» del Milan — non avevano troppe probabilità pratiche di superare il veltro bolognese, ... restavano loro quelle... ... Sul campo di Lucca sc... anche queste. Ormai non rimane alla Lazio che lottare per difendere almeno l'ipotetico posto di Coppa Europa dall'insidia della Juventus e del Genova.

La marcia del Genova

Se non fosse che non vogliamo dimenticare altre passate prove, per quanto riguarda la Juventus, la Lazio dovrebbe vivere tranquilla, dopo quel capolavoro di gioco insensato offertoci ieri dai «bianconeri» contro il Novara. Non faremo un discorso lungo su questo argomento, poichè troppe volte abbiamo parlato della Juventus ed i lettori ben sanno che cosa pensiamo della genialità di certi dirigenti, dello spirito agonistico di parecchi giocatori, del valore tecnico di altri, del buon accordo regnante in squadra!... Si dice che alla Juventus si insista nel far giocare qualche atleta per non svalutarlo in vista di possibili vendite. Non sappiamo se sia vero. Se sì, crediamo che la partita di ieri non avrebbe incoraggiato troppo qualunque ben intenzionato compratore. Certa merce è meglio tenerla in magazzino, anzichè esporla in vetrina.

Bravo il Novara, invece. Il punto di ieri può servirgli molto nella lotta per la salvezza. Soltanto più una lunghezza lo divide da Sampierdarena ed Alessandria accoppiate. Forse non è ancor l'ora di campane a morto...

Più pericoloso della Juventus potrà essere, per la Lazio, quel Genova che ieri è stato l'unico a vincere con grosso punteggio. Più si va avanti e più van bene i rossoblù. Assistendo alla loro marcia, c'è da pensare con rammarico a quanto più avrebbero potuto fare, se una mano ferma li avesse guidati fin dal principio di questo campionato, iniziato con la brillante vittoria sul Torino e, poi proseguito per troppo tempo con troppe incertezze.

Copiando la loro marcia su quella del Bologna — con quattro punti in meno in classifica, però — Torino e Milan hanno pareggiato in campo avversario. Tengono duro, le due squadre dei giovani. Dan prova di resistenza. Un'altro anno potranno parlare, forse, linguaggio ben più sonoro.

L'incendio della tribuna del campo sportivo di Domodossola

Domodossola, lunedì sera.

Qualche tempo dopo la fine della partita di calcio disputatasi ieri, si è improvvisamente sviluppato un incendio nella tribuna del campo sportivo del Littorio di Domodossola.

L'intervento immediato dei pompieri non è valso a impedire la distruzione totale della tribuna, costruita in legno. Le cause si presumono determinate da qualche mozzicone di sigaretta ancora acceso buttato da qualche spettatore.

Ragazzo di Modena ucciso da una moto

Modena, lunedì sera.

Ieri poco dopo le 9 il ragazzo Giberloni G. B. di 12 anni, mentre percorreva corso Vittorio veniva investito da una motocicletta. In seguito alla riportata frattura del cranio decedeva poco dopo all'ospedale.

Disgrazia motociclistica presso Ferrara

Ferrara, lunedì sera.

Lungo la strada Adriatica, fra Pontelagoscuro e Ferrara, una motocicletta guidata dal calzolaio Morelli Umberto di Giovanni di 28 anni da Ferrara, che recava sul seggiolino l'operaio De Stefani Ottavio pure di Ferrara, volendo oltrepassare due veicoli, a causa dell'eccessiva velocità sbandava, andando a cozzare contro un paracarro.

Nell'urto, mentre il De Stefani riportava lievi ferite, il Morelli riportava la frattura della tibia e del femore sinistro. A mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa veniva trasportato all'ospedale ed ivi trattenuto in gravi condizioni.

Tre case di Val Venosta distrutte dal fuoco

Bolzano, lunedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato stanotte a Sluderno (Valle Venosta). Malgrado il pronto intervento dei pompieri, il fuoco, alimentato dal vento, ha distrutto tre grandi caseggiati cagionando danni ingenti.

Non si conoscono le cause del sinistro.

Diciassettenne travolta dal diretto Udine-Venezia

Udine, lunedì sera.

Alle 19,30 di ieri al passaggio a livello di Basiliano mentre stava sopraggiungendo il treno proveniente da Udine e diretto a Venezia, la diciassettenne Lina Serafini abitante a Basiliano, non volendo attendere passava sotto la sbarra di chiusura.

Purtroppo il velocissimo convoglio la investiva in pieno, travolgendola per lungo tratto e facendo scempio del misero corpo.

Dell'investimento nessuno del treno si è accorto, tanto che il diretto ha proseguito come se nulla fosse accaduto.

Poco dopo il personale del casello ferroviario e alcuni abitanti del luogo procedevano alla luce di lanterne alla identificazione della vittima e al pietoso ricomponimento della salma.

Sfracellato dal treno presso Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Mentre si aggirava lungo il ponte ferroviario sulla Bormida, l'operaio Giuseppe Ruspino, di anni 50, qui residente, non si è avveduto del passaggio del diretto di Genova ed è stato travolto, rimanendo orrendamente sfracellato.

Boscaiolo aostano che precipita in un torrente

Aosta, lunedì sera.

Nel percorrere una ripida mulattiera portando sulle spalle un pesante carico di rami il boscaiolo Adolfo Vuillermoz nell'attraversare un ponte causa il cedimento di questo precipitava in un torrente dall'altezza di circa 5 metri riportando gravi ferite. E' stato soccorso da valligiani.

Affronta e disarma un pazzo furioso

Alessandria, lunedì sera.

E' stato concesso dal Ministero degli Interni un encomio solenne alla guardia comunale di Gabiano, camerata Serafino Pavese, mutilato di guerra.

Costui aveva affrontato un macellaio del suo paese dotato di una forza erculea, colpito da improvvisa pazzia furiosa, tanto da destare il terrore nella popolazione. Nella colluttazione per ridurre il pazzo all'impotenza, il Pavese era rimasto seriamente ferito.

Matrimonio in Giappone

L'originale scena di un matrimonio giapponese celebrato secondo il rito scintoista

Il Principe di Piemonte acclamato alla "Scala,,

Milano, lunedì sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte, che oggi onorerà della sua visita la Fiera, è giunto ieri sera nella nostra città in automobile, da Torino. Umberto di Savoia è ospite al palazzo del conte Mario Cicogna-Mazzoni.

Alle 23 Umberto di Savoia si è recato alla «Scala», giungendo nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto del *Mosè*. Accolto dal Prefetto e dal Podestà, il Principe s'è affacciato dal «palco degli specchi», fatto segno a una imponente manifestazione da parte del pubblico che affollava la sala. Subito dopo l'orchestra diretta dal maestro Marinuzzi eseguiva la Marcia Reale e Giovinezza fra scroscianti applausi. Un'altra formidabile ovazione ha salutato Umberto di Savoia quando ha lasciato il teatro.

Derubato del portafogli al mercato di Casteggio

Stradella, lunedì sera.

Certo Francesco Bianchi di anni 68, da S. Cipriano Po, ritornato a casa dal mercato di Casteggio, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che un abile borsaiuolo gli aveva tagliato con un colpo di rasoio la giacca e panciotto, senza che egli se ne accorgesse, derubandolo del portafogli, contenente 460 lire e carte personali. Di conseguenza egli ha dovuto rifare il percorso inverso fino a Broni e denunziare il fatto ai Carabinieri.

Travolto da un motociclo presso Desio

Desio, lunedì sera.

Sulla provinciale Milano-Erba a poche centinaia di metri da Desio un'automobile ha investito il quattordicenne Ambrogio Moscatelli di Seveso che in bicicletta procedeva in senso inverso e che imprudentemente aveva tagliato la strada.

Trasportato dallo stesso investitore all'ospedale il poveretto cessava di vivere.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	14	11

IL SOLE sorge domani alle 5,38; tramonta alle 19,30. La **LUNA** sorge alle 14,24; tramonta alle 2,58. — Oggi ultimo giorno di vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli.

CONFERENZE. — Questa sera alla Pro Cultura Femm.: commemorazione di Luigi Pirandello (E. Bertuetti). — A Palazzo Lascaris, questa sera: «Urbanistica» (A. Giarrch, E. Pifferi). — Domani sera al Dopol. Fiat: «Bellezza della pesca con la mosca» (X. Barisoni).

I SANTI DI DOMANI. - S. Adalgisa v.

FIERE DI DOMANI. — Caselli, Roccaverano, Almese, Locana, Cova, Borgo d'Ale, Cigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 17 corr. **Cadenze:** 31-71 Torino; 30-60 Firenze; 21-11-61 Milano; 63-3, 16-56 Napoli; 22-61 Roma; 56-06 Venezia. — **Decine:** 21-29 Torino; 47-49, 76-76 Bari; 3-2 Firenze; 3-1 Napoli; 21-27-23 Roma. — **Figura:** eccezionale prevalenza del 3 con 6 numeri (21 Torino, 18-30 Bari, 3 Firenze e Napoli, 30-57 Palermo, 21 Roma); seguono: il 2 con 7 numeri; l'1 e il 5 con 6; il 7 con 4; l'8 e il 9 con 3, il 4 con 2, il 6 con 1. — Ambi doppi: 21-29 Torino e Roma.

ESTRAZIONI. — Domani: Buoni del Tesoro Novennali 1940, 1941, 1943 (premi da 1 milione e da 500 mila lire).

CROCIERA STAMPA-CIT. — Sono aperte le iscrizioni presso il Giornale, le agenzie CIT e quella della Soc. Italia e Lloyd Triestino.

SPORT. — Mercoledì 21, circuito motociclistico del Valentino.

BIBLIOTECHE. — E' riaperto il Giardino di lettura Alberto Geisser al Valentino (9-12; 15-19).

IMPOSTE. — E' scaduta il 10 corr. la seconda rata delle imposte e sovraimposte; termine di pagamento senza multa: 19 aprile.

MOSTRE. — Salone a piano terreno de «La Stampa»: Fotografie della «A.L.A.». — Palazzo Lascaris: opere di 17 artisti triestini. — Ducini Malati Poveri: mostra-vendita lavori femminili per beneficenza.

TEATRI

ALFIERI

Il debutto della Compagnia Donadio con *L'orologio a cucù*

ALL'ALFIERI debutta questa sera la Compagnia dello «Spettacolo Giallo» diretta da Giulio Donadio. Essa si presenta come abbiamo già annunciato, con la nuova commedia in tre atti «L'orologio a cucù», di Alberto Donini.

ROSSINI

La Compagnia di Checco Durante con due novità

Checco Durante

AL ROSSINI, come abbiamo più volte pubblicato, debutta stasera la Compagnia romanesca di Checco Durante, che vi rappresenta due novità; «La matricola», tre atti di Placido Sclfani, e «L'espresso delle 8,30», un atto di Andrea Maroni.

CARIGNANO

Recita popolare con *I disonesti* di Rovetta

AL CARIGNANO, per il consueto lunedì a prezzi popolari, la Compagnia Sicci-Adani rappresenta questa sera «I disonesti», di Gerolamo Rovetta. E' confermata per mercoledì sera la prima rappresentazione in Italia di «Casanova a Parma», di Alessandro De Stefani.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La rete azzurra di Spumettino (Camerata Balilla e Piccole Ital.) — 17,15: Musica da ballo: Orchestra Prato — 17,50-17,55: Bollettino presagi.

Ore 18,50: Musica varia — 19-20,5: Notiz. in lingue estere — 20,20: «La Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia» — 20,30: Cronache del Regime: Dott. V. Gayda — 20,40: Orch. Esperia — 21: Concerto del violinista Arrigo Pelliccia, al pianoforte M.o Sandro Fuga — 22: «Chi va là», commedia in 1 atto di E. Galvano — 22,30: Concerto della Corale «Guido Monaco» di Prato — 23,10-23,30: Musica da ballo: Orch. Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Esperia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Cesare Nordio — Nell'intervallo: Conversazione di G. Brigante Colonna — 21,30: Ora radiofonica del G.U.F. di Bologna — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: 22,10: «Il barbiere di Siviglia», di Rossini — **Bordeaux P.T.T.:** 20,30: «Filemone e Bauci», opera in 3 atti di Gounod — **Marsiglia P.T.T.:** 20,30: «Nationale I», commedia di J. J. Bernard — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «L'uomo incatenato», commedia di E. Bourdet — **Radio Parigi:** 20,30: «La piancee en loterie», operetta di A. Messager — **Breslavia:** 20,10: «Gioria», operetta di Paul Lincke — **Londra R.:** 20: «Otello» di Verdi — **Belgrado:** 20: Trasmissione di un'opera — **Bucarest:** 21,45: Concerto di mandolini, sassofono, chitarra havaiana e timballo — **Monte Ceneri:** 20,10: Concerto di violino, cello e piano.

Allo Stato Civile di Torino

Un altro numeroso elenco di pubblicazioni matrimoniali

Nobili Umberto, giornalista, con Benelli Giulia — Dalmazzo Oddino, esercente con Battistino Lucia — Fattorini Silvio, manovale, con Forno Maria — Arcaino Remo, industriale, con Moles Rosa — Forte Amedeo, disegnatore, con Fasano Pierina, impiegata — Rodes Battista, pastaio, con Curti Adele, lingeriata — Trombetti dott. Vincenzo, medico chirurgo, con Iano Maria — Maritano Alfredo, esercente d'albergo, con Durigatto Adelaide, commessa — Amerio Giuseppe, pasticciere, con Corito Maria — Bianco Pietro, manovale, con Sibilla Rosa — Franco Umberto, pasticciere, con Fiorio Elsa, impiegata — Miniscalco Antonio, muratore, con Tomassone Giulia, operaia — Vittone Domenico, stiratore, con Demarie Agnese, sarta — Gravero Enrico, meccanico, con Colme Maria, sarta — Giubergia Giuseppe, meccanico, con Milanese Onelia, operaia — Ferrari Gallino, fattorino, con Cirallero Giovanna, operaia — Rizzi Emanuele, disegnatore, con Audino Celestina — Massone Domenico, funzionario dello Stato, con Luppani Adalgisa, professoressa pianoforte — Millero Luigi, ingegnere, con Bruna Carlotta — Castile Vittorio, geometra, con Chiattone Angela — Filanci Basilio, impiegato, con Castelli Carolina, impiegata — Beltramo Anselmo, orefice, con Agnona Pierina, modista — Goffredi Ettore, capitano R. E., con Zampini Maria — Mazzoni Sergio, impiegato, con Ferrone Elvira — Bara Giulio, impiegato, di banca, con Micheli Marianna — Busso Antonio, impiegato dello Stato, con Barberis Gioconda — Biccardi Pietro, meccanico, con Fenoglio Amelia — Ajmone Daniele, fattorino, con Basili Carolina, tessitrice — Burdino Felice, marmista, con Giovana Giuseppina — Ferrero Luigi, pulitore metalli, con Brondolo Emilia — Crisotto Sebastiano, panettiere, con Sburlati Natalina, sarta — Molino Lorenzo, manovale, con Martinig Maria, cameriera — Porpo Luigi, elettricista, con Beretti Palmira, stiratrice — Cappellazzo Terzo, verniciatore, con Barbero Teresa, lingeriata — Manetta Salvatore, calzolaio, con Bassio Silvia, stiratrice — Doppio Francesco, usciere, con Galliano Vincenza, commerciante — Capella Francesco, tipografo, con Bellocchia Maria, operaia — Castagneri Ferdinando, falegname, con Destefanis Pierina, cameriera — Canova Giovanni, decoratore, con Rosso Maddalena, operaia — Frua Secondo, litografo, con Borcolo Giovanna — De Maria Mario, manovale, con De Palma Grazia, commessa — Alberto Ermenegildo, calderaio, con Rossello Egle, impiegata — Rossotto Michele, impiegato, con Piquillo Anita, sarta — Borghi Alcesto, maresciallo pilota R. A., con Parenti Zoe — Borra Giuseppe, muratore, con Ioriatti Rosa, sarta — Appiano Giacomo, cameriere, con Gamarra Angela — Fornara Beniamino, meccanico, con Giolitto Giovanna, sarta — Carrato Cesare, ferraiuolo, con Ruffinengo Giacinta, cameriera — Valente Carmelo, depuratore, con Pischioni Celestina — Fiorina Pierino, carpentiere, con Aschi Teresa, scatolaia — Canuto Mario, sellaio, con Polino Giuseppa, ricamatrice — Cabella dott. Giovan Battista, medico chirurgo, con Quaglia Irma — Morello Benedetto, legatore di libri, con Frassa Giovanna, legatrice di libri — Pastore Giovanni, impiegato, con Gay Maria — Trecliano Alfredo, decoratore, con Giacobone Angela, impiegata — Guglielmotto Giovanni, pellicciaio, con Bona Prisca, cameriera — Bordone Giuseppe, paratore bovini, con Balma Ermelinda, operaia — Giacomelli Ermenegildo, segatore, con Bolla Domenica — Liverani Oscar, impiegato, con Botta Carla, impiegata — Merlo Predino, pugilista, con Grassi Giuseppina — Faravelli Luigi, elettricista, con Paglia Pierina, operaia — Ferrari Angelo, barbiere, con Melchiorre Caterina, sarta — Occhetti Vittorio, commerciante, con Toja Caterina — Trovato Sebastiano, calzolaio, con Domenica Agliotti, commessa — De Coster Edmondo, studente, con Panero Alda — Rosani Antonino, geometra, con Vinassa Cavaliere Camilla — Valle Giuseppe, meccanico, con Gatiglio Margherita, dolciera — Chiarini Paolo, cameriere, con Pasquinoni Lola — Marissa Emanuele, meccanico, con Comino Angiolina — Paoli Primo, operaio, con Fraiotto Andreina, stiratrice — Liegi-Ruffa Carlo, radiomeccanico, con Bruni Violante — Lossa dott. rag. Aldo, impiegato municipale, con Moglia Pierina, ragioniera — Trinchieri Rodolfo, impiegato, con Bocchietti Rosa, lingeriata — Ficco Giuseppe, impiegato, con Raffinelli Maddalena — Sacco Casimiro, impresario, con De Martini Feride — Sibotta Giovanni, fabbro, con Asinari Rosa, tessitrice — Revelli Beaumont Mario, progettista, con Anselmi Luciana — Chiappini Augusto, meccanico, con Francesconi Carlina, cartolaia — Scala Emilio, pasticciere, con Giorello Zerlina, operaia — Marcandino Federico, direttore d'azienda, con Rossi Clementina — Bessone Domenico, collaudatore, con Canella Rosa, sarta — Sacco Pietro, bracciante, con Santin Erminia — Baracco Tommaso, meccanico, con Monticone Santina, operaia — Teruolo Lorenzo, manovale, con Della Ferrera Giulia — Pastrone Giuseppe, magazziniere, con Rosso Giovanna, tessitrice — Mariani Mario, colono, con Lorenzoni Maria — Guglia Giovanni, operaio, con Franzoi Irene Attilia, operaia — Frè Renato, meccanico, con Valdano Stella — Gobetti Elia, meccanico, con Dellecito Maria, sarta — Monticone Dott. Carlo, medico chirurgo, con Magliano Maria Pierina — Bangone Battista, ragioniere, con Sardi Giuseppina — Bogge Cesare, commerciante, con Quagliotti Egizia — Serra Bernardone Ermano, calderaio, con Corotto-Castiglione Maria — Cravioglio Domenico, manovale, con Migliarino Carlona — Castagnaro Augusto, ragioniere, con Brambati Carolina, ragioniera — Viassone Francesco, meccanico, con Zia Brecchina, operaia — Viale Guido, meccanico, con Ferraris Felicita — Peri Gianbattista, compositore, con Iurio Irma, insegnante — Panizzi Pietro, agricoltore, con Broggi Maria — Mondolvo Archimede con Albarello Orsola — Basso Giovanni, metallurgico, con Villa Anna — Barone Attilio, macellaio, con Costa Carmela — Barbosi Ettore, modellatore, con Tosi Elena, sarta — Nota Guido, meccanico, con Cardellino Maria — Viarengo Ferdinando, ferroviere, con Remondino Maria — Lastroto Giuseppe, brigadiere RR. CC., con Guerrisoni Elisa — Bosco Carlo, meccanico, con Giordano Vincenza — Guyot Giovanni, parrucchiere, con Falli Pierina, pettinatrice — Donzelobini Ghemo, calzolaio, con Ricconi Avellina — Bortolotto Aldo, artista, con Soffritti Ines, operaia — Scarlot Guidone, operaio, con Bortolas Petra Filomena — Bortolozzi Florio, elettricista, con Armellini Paola, sarta — Falchero Giacomo, aggiustatore, con Feretti Domenica, commessa — Bigone Ernesto, negoziante, con Gervaso Agnese — Vitale Secondo, muratore, con Raffaella Teresa — Sibona Battista, commesso, con Villa Carmela, sarta — Bosco Bernardo, operaio, con Notte Emma — Ferraro Armando, benestante, con Bosenga Piera — Caloseo Antonio, calzolaio, con Biella Romana — Decioula dott. Paolo, chimico farmacista, con Bertoglio Matilde — Parena Francesco, fotografo, con Messeri Maria, impiegata — Baldassa Oderino, operaio, con Tridente Nicoletta — Bianco Giovanni, ferratore, con Spinella Maria, rocchettiera — Zanasi Giovanni, commesso, con Sanero Maria, cassiera — Checchia Alfonso, sergente maggiore R. E., con Bruna Caterina — Falerti Giovanni, falegname, con Brondin Maria, sarta — Bo Francesco, aggiustatore meccanico, con Molino Luigia, sarta — Vittone Francesco, manovale, con Beretti Celestina, meccanica — Cantù Emilio, impiegato, con La Mancia Raffaela, operaia — Belmondo Francesco, portalettere, con Cotto Angela — Longo Mario, impiegato, con Ferrero Luigia, impiegata — Verzin Domenico, falegname, con Bielio Angela, cartoleraia — Baudo Antonio, meccanico, con Trombini Antonietta — Bottiglio Giuseppe, meccanico, con Rossetti Leontina, sarta — Baracco Teresa, impiegata, con Morando Giacinta, cuoca — Ferraris Natale, cuoco, con Florio Domenica, impiegata — Piovano Arcangelo, venditore ambulante, con Forassler Elira, operaia — Balma Giovanni, meccanico, con Bertino Maria, guantaia — Pagliaducci Tommaso, impiegato, con Cristanovich Alice — Pepe Antonio, metallurgico, con Baldissone Isabella, commessa — Sampietro Francesco, impiegato, con Ienaghi Rosa, operaia — Lemmi Dott. Ferdinando, medico chirurgo, con Bonino Maria — Sosso Aldo, tranviere, con Patrucco Guerrina — Cimenti Eutelio, fattorino, con Tomat Luigia — Gallana Gino, impiegato, con Vicario Ernesta, professoressa — Pinardi Giuseppe, contadino, con Pinardi Gaetana — Grisino Carlo, verniciatore, con Nigra Adelina, guantaia — Stippol Umberto, impiegato, con Amadori Carmela — Guerci Luigi, musicista, con Pinasseu Giuseppina, sarta — Campagna Giuseppe, sottuff. R. E., con Giot-Varisio Emilia, impiegata — Piva Stefano, geometra, con Tirano Rosa, impiegata — Moggi Giuseppe, tanino, con Distefano Gesualda — Pessana Roberto, disegnatore, con Mattioda Augusta, sarta — Giordano Giovanni, meccanico, con La Piccirella Filomena, operaia — Pavesio Federico, falegname, con Pellegrino Maria, stiratrice — Manisco Gino, operaio, con Nepote-André Anna, operaia — Degiorgi Edgardo, rappresentante, con Bertolotti Teresa — Ferarelli Giuseppe, avvocato, con Sacco Valeria — Romanetto Battista, sarto, con Polliotti Angela — Garelli Emanuele, impiegato, con Mariano Maddalena — Rua Mario, fattorino, con Marcotti Vincenzina, commessa — Dughera Giuseppe, tranviere, con Marangone Giovanna — Corriato Armando, disegnatore, con Zeme Matilde — Vesta-Gardati Tolemaco, ragioniere, con Baudino Matilde — Tamietto Lorenzo, tornitore meccanico, con Lesa Nella, sarta — Nondino Giuseppe, commerciante, con Bachi Emma — Cantoneri Salvatore, pensionato, con Piana Francesca, operaia — Dipierro Donato, autista, con Lagonigro Maria, tessitrice — Cavallero Aquilino, operaio, con Mattiolo Maria — Torpelli Domenico, meccanico, con Caronzo Francesca, operaia — Maravina Manlio, capitano R. A. Pilota, con Forno Irma — De Nitto Tommaso, sorvegliante, con Grisot Angela — Musdantio Ignazio, falegname, con Diglia Delfina, sarta — Gialdini Eugenio, impiegato, con Baravalle Angela, commessa — Alessio Carlo, aggiustatore meccanico, con Squarzer Angela — Riva Giuseppe, operaio, con Vecchia Maria, contadina — Galli Giovanni, saldatore, con Rocca Annetta — Zaniol Secondo, montatore, con Cart Yvonne, bambinaia — Spinnato Vincenzo, funzionario statale, con Olivero Emma — Bonanno Mariano, tornitore, con Piatti-Ercole Vittorina, dolciera — Martini Angelo, meccanico ciclista, con Vignu Rodolfa, esercente — Bracco Giuseppe, commerciante, con Caronso Erminia — Cavaglia Antonio, fattorino, con Rosello Maria — Martinelli Cataldo, telegrafista, con Paganelli Angela — Carena Ettore, biliardiere, con Scobran Giustina, pasticcera — Ferrero Riccardo, industriale, con Bessa Paola — Brinzini Umberto, ragioniere, con Porrà Silvia, ragioniera — Dentis Dario, orlolaio, con Destefanis Giuseppina — Boltini Bruno, calderaio, con Carbone Ferdinanda, pettinatrice.

IN CUCINA E IN CASA

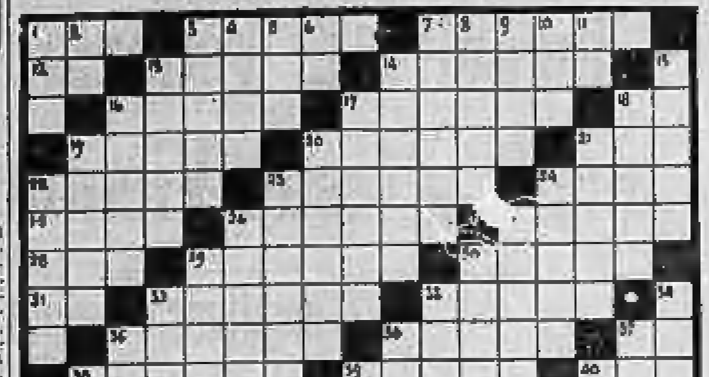
TORTA D'ASPARAGI. — Fasciare una padella, abbondantemente unta di burro, con sottili fette di pane raffermo. Riempire la cavità, per tre quarti circa, di punte d'asparagi leggermente lessate. Coprire gli asparagi di buon parmigiano e di pasta di salsiccia e stendere sul tutto un altro strato di fettine di pane, cospargendo di burro fuso e poca panna o latte. Cuocere a forno moderato per circa un'ora. Capovolgere il composto su di un piatto e servire molto caldo.

LE TOVAGLIE DI TELA CERATA non si devono lavare con acqua e sapone ma soltanto con acqua calda mista a un po' di alcool. Usare una flanella pulita asciugando pure con una flanella, molto asciutta.

Leggete "STAMPA SERA,, il giornale del pomeriggio più vario e più completo

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Numero; 3) Inventò la pila; 7) La più bella delle geishe; 12) Nome di una varnesea; 13) Il loro fiore, senza profumo, simboleggia abbondanza sterile; 14) Luogo appartato; 16) Opera di Bellini; 17) Quartiere commerciale di Istambul; 18) Nella Bibbia: Tebe di Egitto; 19) Il suo latte è assai gustoso; 20) Poeta d'Italia, compose l'Inno «Fratelli d'Italia»; 21) Moneta del Perù; 22) Spoliazione di guerra; 23) Grande centro industriale; 24) Strumento musicale a percussione; 25) Il più grosso fra i cervi; 26) I suoi tuberi hanno grande valore alimentare; 27) Lunga e nera, quella dell'Alpino; 28) Fiume dell'America meridionale; 29) Città in provincia di Livorno; 30) Gigante filisteo; 31) Obbiezione; 32) Nome di principi e di una onorificenza dell'ex-regno di Montenegro; 33) Passo di bersagliere; 35) Misero, infelice; 36) Nel buio è impresa disperata; 37) L'antica nota ut; 38) Imbarcazione primitiva di selvaggi; 39) Famosa poetessa di Mitilene; 40) Lo sono proverbialmente i Portoghesi.

Verticali: 1) Concessione; 2) L'aurora; 3) Accesso; 4) Asse del ciclo; 5) Sposa di Giacobbe; 6) La bevanda della vita sociale; 7) L'ultima regina del Montenegro; 8) Re leggendario degli Enotri; 9) Tradizioni di divinità; 10) Si divide anche in quarti; 11) Nella rosa dei venti; 13) Getti d'acqua; 14) Specie di reticolato; 15) Il maggior fiume d'Europa; 16) Nodello, giuntura; 17) Fiocco di nastro; 18) Una cara vecchietta; 19) Follia; 20) Mollusco; 21) Nome femminile russo; 22) Lago della Finlandia; 23) Grossa pietra da mulino; 24) Genere di piante orticacee; 26) Città della Sassonia (Lipsia); 27) Col gallo... uno stato; 29) Cima, principio, fine; 30) Lo sport preferito dagli inglesi; 32) In arabo paese; 33) Clausola del commercio marittimo; 34) In seguito; 35) Simbolo del Titanio; 36) Società Anonima; 37) Esprime provenienza.

INDOVINELLO

In campo chiuso

Un'arma a doppio taglio
per l'agone,
un ambito bersaglio
di tenzone,
dove più che il valore
è l'audacia
che cosparge il terrore;
presto agghiaccia
degli emuli l'ardire
e le spoglie
è il più furbo, per dire,
che le coglie.

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Sciarada:
Scia - rada (Sciarada)

Fria

Per la donna d'Italia
tortonese
ha pronti nuovi modelli di primavera-estate
TORINO - Via Cavour 15

Appendice di *Stampa Sera* (70

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di

ONORATO BRUNELLI

Egli si recò seduta stante dai Boulargues, ai quali partecipò il contenuto della lettera:

— Ecco, miei buoni amici: mi manda il vostro padrone, per dirvi che si arrende ai vostri desideri. Voi potrete abbandonare l'Orpierre e ritirarvi in qualche piccola fattoria che troverò io stesso e che il signor Varen acquisterà per farvene dono. La farete da padroni e, spero, trascorrerete giorni tranquilli.

— Ah! — disse Luisa Boulargues. — Il signor Varen è molto generoso, diamine, ma quanto a vivere tranquilli...

— Tranquilli, sì, forse — disse il padre — ma non certo felici. Il ricordo dei ragazzi...

— Perchè disperare di rivederli, un giorno...

— Perchè sono dei tristanzuoli, l'uno e l'altra.

— Dei disgraziati, piuttosto. Ho visto Stefano a Parigi.

— Ah! l'avete visto? — fece Luisa. — Non ha mica preso una cattiva strada, vero?

— No, non ha preso una cattiva strada. Lavora; e posso dirvi che non è un cattivo ragazzo e che è pentito di avere abbandonato il paese. Vedete, dunque, che ho ragione di invitarvi a sperare.

— Ma Germana? — insistette la madre.

— Non bisogna parlare di quella là — intervenne il vecchio capo famiglia — Quella là, l'ho maledetta e non la rivedremo mai più.

— Chissà? — mormorò il prete. — Quando il Cielo si mostra misericordioso, perchè proprio voi dovreste essere irriducibili? Dio ci insegna la bontà. Suvvia! coraggio!

— Oh, ne abbiamo entrambi da vendere, di coraggio, signor curato. Ma quando si è vecchi come noi, non ci si attende più molto dalla vita. E poi, ve ne sono di più infelici di noi, vero?

— Certo! — approvò Luisa. — E poi, le cose non si accomodano coi piagnistei. Non serve a nulla, frignare. Quando saremo nella nostra nuova bicocca...

— Verrò a trovarvi più sovente — disse il curato — perchè spero che non sarà scaraventata in capo al mondo come l'Orpierre.

Il vecchio Boulargues sospirò:

— In capo al mondo, sia pure E per niente allegra, ve lo assicuro. Ma ciò non toglie, signor curato, che il solo pensiero di doverla abbandonare mi riesca doloroso. Germana e Stefano vi sono nati; io, speravo morirvi.

CAPITOLO II.

Ancora un attentato

Cristiana non si faceva ormai più alcuna illusione: si era resa conto che la partita era seriamente compromessa e che la vittoria, così difficilmente riportata, non poteva lasciar presagire il trionfo definitivo. Doveva essere stata commessa qualche indiscrezione, fino allora creduta impossibile: Giovanni Varen sapeva che Massimo Le Sara non era il cognato di Uberto e aveva dovuto trarne pericolose conclusioni.

Appena ritornata a casa, era stata colta se non proprio dalla paura almeno dallo scoraggiamento. Lo scopo che ella aveva tanto tenacemente perseguito, si rivelava, quando ormai si poteva considerare raggiunto, terribilmente difficile da realizzare. Vi avrebbe rinunziato? Soltanto chi non conosceva la donna poteva crederlo.

Al termine di lunghe meditazioni si sentì ferocemente decisa a continuare la lotta iniziata; ma, anzitutto, era necessario sbarazzarsi di coloro i quali avevano fornito le informazioni a Giovanni Varen e, se fosse stato necessario, dello stesso amante. Marta ed Anna le sarebbero riuscite di poco peso.

Aveva appena concretato e fatto approvare dai suoi due schiavi — il marito e l'amante del cuore — il piano di battaglia quando squillò la suoneria del telefono. Cristiana aspettava una telefonata di Giovanni ma difficilmente avrebbe immaginato lo scopo di quella conversazione. Uberto afferrò il ricevitore.

— Pronto?! Il signor D'Argis?

— Sì. Siete voi mio caro amico? Come state?

— Benissimo — rispose Giovanni. — Ho ricevuto in questo istante una visita mattinale e che mi affretto a comunicarvi: un acquirente per Fontana-Morta.

— Ma... Credevo si fosse ormai convenuto di rinunziare, per il momento, alla vendita della vostra tenuta.

— Sì; ma mi offrono una somma insperata.

— Sono indiscreto se vi chiedo la cifra?

— Affatto: un milione e mezzo; una volta e mezza, cioè, il suo valore.

— Due volte meno del suo valore fra quattro o cinque anni.

— Non importa. Tenete conto degli interessi, delle spese che il signor Le Sara dovrebbe incontrare e riconoscerete che l'affare è eccellente.

— Intendiamoci: io non ho nulla da obbiettare; tuttavia...

— L'avete forse alla dote di mia figlia? Verserò nel costino un milione di più. Sarà un bel compenso.

— Non volevo alludere a questo, caro amico; considero la cosa soltanto dal punto di vista del vostro interesse.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Idee sul vino

Sabato scorso S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, ha presenziato a Milano il Convegno nazionale vinicolo e, intervenendo alla discussione, ha annunciato i provvedimenti di vario carattere che il Governo fascista intende prendere per la difesa e il potenziamento dell'industria vinicola italiana, che è una delle principali risorse della nostra vita economica.

Ci è gradito, con l'occasione, pubblicare questa recensione che Gino Piva fa del recente libro «Idee per la propaganda e la difesa del vino», scritto da Arturo Marescalchi, lo strenuo assertore del più generoso prodotto della nostra terra.

E' permesso in un giornale superlativamente italiano ed insieme superbamente piemontese, non dire male del vino, del nostro vino? E' permesso dire che fanno pena quei pallidi giovanotti che silenziosamente si rifugiano nelle trattorie vegetariane a leggere carta stampata e ber latte o San Pellegrino inghiottendo quattro spaghetti al burro? In questi misteriosi, taciturni individui io non vedo che dei malpensanti — e se fossi Commissario di P. S., non nelle celerie andrei a cercare i miei soggetti, ma tra questi pallidissimi astemi.

Vi è un forte ed alto italiano che, senza dubbio, la pensa come me e che si chiama S. E. il Senatore Arturo Marescalchi, monferrino prima di tutto, e insuperabile poeta e scienziato della vite, dell'uva, del vino.

Auguro a Marescalchi di campare fino agli anni mille, presso a poco come Noè; e poi gli faremo cento statue sui più lieti colli d'Enotria, ai quali tenderà Dioniso ridente.

Il vino dà il buonumore

Non facciamo scherzi, ma vogliamo essere, semplicemente, degli italiani, e persuadiamo anche le nostre signore che il caffè è bevanda assai monotona — se ne togli l'uso di buon mattino — che il *thè* è più che altro acqua — che il *cocktail* un veleno. L'Italia vivrà non deve soccombere davanti alle importazioni d'altre bevande. Può e deve lietamente vivere del proprio vino che nessun altro vino del mondo può retrocedere.

Esce ora di Arturo Marescalchi un aureo libro — *Idee per la propaganda e la difesa del vino* (Milano, *Pubblicazioni di propaganda vinicola «Enotria»*) — libro che è brillante e suadente raccolta di pensieri dell'illustre uomo sulla necessità d'una divulgazione vinicola, per la maggior affermazione ed esaltazione della razza.

«La noia è uno dei principali nemici dell'uomo. Non può produrre alcun che di bene. Spesso, anzi, riflette il male. Il buon umore eccita l'attività umana. E' un raggio di sole che ravviva. La musoneria, la malinconia sono egoistiche, non finiscono per danneggiare la società. Il pessimismo che vede tutto nero e che tenta di avvelenare di dubbi e di critiche ogni buona iniziativa, è sterile. Non ha mai prodotto nulla di buono. L'ottimismo [illegible] errare talvolta, ma [illegible] è fecondo di azioni utili. Ora, i bevitori sono gente che non sa scacciare la noia. Solo il vino vi riesce. E' dà il buon umore, dà il tono che sostiene e rallegra e conforta l'umana società. I bevitori d'acqua, che hanno sempre qualcosa da nascondere, [illegible] pessimismo avvelenatore. Solo il vino moderatamente usato fa vedere roseo, dà all'umano spirito quella lieve aureola di benessere che è cagione o stimolo al fare, e far bene.

Ricostituente e dinamico

Questi non sono aforismi, bensì massime che, in limpido stile italiano, si moltiplicano in tutto il leggiadro e saggio libro marescalchiano. «Il vino saggiamente bevuto dà quell'euforia, quel senso di benessere o di ottimismo che non permette di ragionar troppo freddamente e di bieca filosofia di calcoli sulle figliolanze e conseguenze».

Il vino può dare una visione rosea del mondo. E vi pare poco?

Luigi Luzzatti in un Congresso a Bari e meglio in un Convegno a Conegliano, ebbe a dire che gli italiani dovrebbero bere sei o sette litri di più all'anno perchè non vi fosse più crisi di pletora o di malvendita del vino. Oggi che la popolazione italiana, in confronto dei tempi di Luzzatti, è enormemente aumentata, i sei o sette litri in più sono pochi. Chi pensa che il vino sia materia voluttuaria, erra. Esso è integrante magnifico di ogni altro cibo che costa di più: è ricostituente, nervino, tonico, dinamico. Occorre però che il vino sia vino. E su questo punto, vorrei mettermi in questione con il nostro eccellentissimo Marescalchi. Perchè, o Eccellenza, non si possono lasciare i vini come sono? Noi abbiamo dei tipicissimi vini minori. Perchè li vogliamo far diventare maggiori? Non è forse errore alterare i lambruschi di tutte le progenie? Chi ci darà più allo *Scudo di Francia* in Reggio Emilia, quel rosso tipo frizzante che se ne poteva bere due bottiglie con una fetta di zampone? Perchè non separare i tipi? Perchè non francesizzare il vino italiano, che ognuno ha sua terra a sè? Se lo appetisco una *bagna cauda* — ad esempio — perchè non dovrei accompagnarla di autentico grignolino o simile? Il vino è di ogni parte d'Italia e noi — in ogni parte — lo dobbiamo difendere. Io che ho un palmo di terra in profonda pianura, faccio del vino per gli amici e per me che non salderei con nessuno. E' lieve, è cantante, è come il libro di Arturo Marescalchi, organizzatore di quella Mostra di Conegliano, assistito da un altro piemontese il professor Dalmasso, di cui non ci ricordiamo l'eguale.

In quel tempo, scrissi qualche parola sui colli di Dioniso e quei tempi ricordo che si intessono con la raccolta di scritti di Arturo Marescalchi, ottimo libro che traccia inviti turistici, norme mediche, battaglie economiche e, sopratutto, esalta in altissima poesia di forma e di sostanza, l'insuperabile vino italiano; per l'altare, per la casa, per l'osteria, per l'albergo, per la salute, per l'Italia. Leggo il libro di Marescalchi sotto la mia pergola che si ingemma e lagrima di allegre lagrime.

Gino Piva

L'«AFFARE» DELLE FIGURINE

Dove sono le figurine rare?

Ai lettori che scrivono e telefonano si sono aggiunti quelli che vengono addirittura in redazione a parlare dell'«affare» delle figurine. Stamane ne sono arrivati due assieme, [illegible] dalla pila di ben sessanta raccolte di uno dei concorsi attualmente più in voga. Han dichiarato subito che avevan portato con loro tutti quei fascicoli perchè quanto volevano dire avesse immediata conferma in irrefutabili prove.

— Ecco sessanta raccolte — ha cominciato uno — non ce n'è una completa. Contengono più di cinquemila figurine e non una di quelle rare, perchè mancano sempre quelle rarefatte. Quasi due biglietti da mille buttati al vento!

L'Araba Fenice

— Non sarete stati fortunati!

— Nessuna fortuna. Se, dopo tanti acquisti, non abbiamo mai trovato una sola figurina rara, è, evidentemente, perchè questa è tanto rara da essere quasi assolutamente irreperibile. Eppoi, anche se fossimo sfortunati in modo così potente da non avere il piacere di vedere come è fatta questa rarità almeno una volta, con tutti gli «scartini» che abbiamo comperato, avremmo ben dovuto avere la possibilità di tradurli, con i cambi, in una o più figurine-chiave. Ma questo non si può più, a meno di sborsare altri quattrini. E non pochi, poichè, come sapete, per entrare in possesso di questa araba fenice bisogna pagarla almeno sessanta lire.

— Perchè non lo fate?

— Perchè no abbiamo abbastanza di aver dato i nostri soldi a dei produttori che ci hanno gabbato bellamente, per avere ancora voglia di regalarne a dei piccoli speculatori che cercano di guadagnarci la giornata, vendendo a caro prezzo dei pezzettini di carta colorata. I produttori, almeno, lavorano, mentre questi ultimi non fanno niente di niente.

— Ma [illegible] mai le figurine rare sono soltanto in [illegible] a queste genti?

— E' un po' un mistero. A parte l'accaparramento completo con ogni mezzo, comincia, infatti, a prendere consistenza il sospetto che sia tutto un affare organizzato di buon accordo.

«Senza [illegible] che anche questi incettatori non ne hanno [illegible] tante di «rarità» in tasca. C'è, quindi, chi dice che parecchi di coloro che fanno l'incetta non la facciano per rivendere la merce».

Molte cose oscure

— E che può, allora?

— Ma. Per impedire semplicemente la formazione delle raccolte complete e liberare, quindi, i banditori dal pagamento dei premi. Si tratterebbe di agenti tutt'altro che disinteressati.

— Non ci pare ipotesi molto verosimile.

— Non pare neppure a noi. Il fatto certo è che troppe cose restano oscure in questi concorsi. Troppe cose che bisogna assolutamente che diventino chiare, se non si vuol lasciare nel pubblico pagante la più amara delle impressioni. Il controllo è necessario. E che sia immediato. Anche perchè, se queste altre concorso sta per sorgere fondato su basi simili e con diritti propositi, questo non debba presentarsi agli occhi del pubblico — al quale potrebbe dare praticamente dei vantaggi — già screditato dalle malefatte di quanti l'hanno preceduto.

Di nostro nulla abbiamo da aggiungere a quanto ci han detto i due lettori collezionisti di cui sopra. Le loro parole non sono che una nuova conferma a quanto da tempo andiamo denunciando e documentando. Un rimedio energico e rapido si impone ogni giorno di più per opporsi a questa deviazione illecita di alcune iniziative pubblicitarie, mutate ormai in fonte straordinaria di esorbitante lucro per certi produttori per cui gli interessi dei consumatori non hanno importanza alcuna.

Orario dei forni e delle panetterie per il 20 aprile

Il Prefetto della Provincia di Torino con decreto n. 22129 del [illegible] aprile ha disposto che per il giorno 20 aprile è autorizzata in tutti i Comuni della Provincia l'inizio delle operazioni di panificazione alle ore 0.

In detta giornata tutti gli esercizi di vendita del pane sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura alle ore 22.

Una promessa di impiego ... che era una truffa

Il signor Florindo Daquinto di Carlo, ch'è disoccupato, conobbe qualche giorno fa tale Bernardo Frongia di Angelo, d'anni 37, abitante in via Balme n. 30, che vantando conoscenze altolocate gli fece balenare la possibilità di trovare un buon impiego. Forse gli argomenti usati dal Frongia non erano dei più convincenti, perchè quando questi chiese al Daquinto una somma di lire trecentocinquanta — spese necessarie per forzare la consegna — onde fargli ottenere l'impiego, il disoccupato, dopo aver tergiversato, si recò a raccontare il fatto al cav. Ramella, capo della Squadra Mobile. In base alle indagini eseguite il Frongia è stato tratto in arresto per tentata truffa.

CONSUMO DERIVATI VERDELLA

Le ditte commerciali che nel 1934 hanno ritirato del materiale dalla varie mandanti del Consorzio Derivati Vergella, sono invitate a passare quanto prima presso la segreteria del Sindacato commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati, via Cavour 8, piano terreno, per urgenti importanti comunicazioni.

Mille Giovani Italiane di Torino in gita sul Lago Maggiore

Ieri, mille Giovani Italiane di Torino hanno effettuato una riuscitissima gita sul Lago Maggiore. Le fanciulle giunte in treno speciale, ad Arona si sono imbarcate su due piroscafi e dirette a Cannobio. Le gitanti torinesi sono state ricevute dalle autorità locali e hanno deposto una corona di alloro al monumento dei Caduti. Al ritorno le Giovani Italiane hanno toccato Pallanza, ove hanno reso omaggio al Mausoleo di Cadorna. Da Arona, in treno speciale, sono ritornate a Torino in serata. Ecco una fotografia del tragitto sul Lago

S. E. Federzoni in visita allo studio del senatore Rubino

Stamane, col diretto delle ore 8,15, è giunto nella nostra città S. E. Federzoni, Presidente del Senato. Lo accompagnavano il Questore del Senato conte Nomis di Cossilla, il segretario generale del Senato, gr. uff. Alberti, e altre personalità.

A riceverli alla stazione di Porta Nuova era il senatore professor Edoardo Rubino. Il Presidente del Senato e le altre personalità si recavano, poco dopo, in visita allo studio del noto scultore torinese, sito in via Asti, 17.

Scopo della visita è constatare il procedere di un lavoro di scultura ordinato dal Senato all'artista torinese, opera di discreta mole a cui il senatore Rubino dedica da tempo le più attente cure.

Nuvolari sarà il mossiere della gara dei centauri al Valentino?

Gli sportivi torinesi, che non hanno potuto ieri assistere alle prodezze di Tazio Nuvolari nella corsa automobilistica del Valentino, avranno assai probabilmente l'occasione di applaudire lo sfortunato campione posdomani, mercoledì, in occasione della corsa motociclistica che si disputerà sui viali del parco secolare. Quasi certamente, infatti, Tazio Nuvolari sarà il festeggiato mossiere di alcune partenze della grande gara dei centauri.

Arrivi

Stamane, col diretto delle ore 9,45, è giunta da Roma S. E. la Contessa Calvi di Bergolo. Era ad attenderla, alla stazione di Porta Nuova, il di lei consorte.

Un ricordo a Mons. Bovero

Mons. Bovero, creatore di quell'insieme di opere che costituiscono il santuario del Selvaggio presso Giaveno, scomparso or sono [illegible] anni, ha lasciato viva memoria di sè. Il suo successore, don Gianella promuove l'erezione di un monumento per ricordare l'uomo operoso e benefico ed il sacerdote zelante.

Duecento lire di debito pagate con un assegno (a vuoto) di mille lire

Il tappezziere Lorenzo Marchetti aveva eseguito dei lavori, per un importo di lire duecento, a tale Riccardo Macciò fu Benedetto, d'anni 54, residente a Genova. Incassare della somma non fu facile e per farlo il Marchetti dovette accettare un assegno bancario del valore di lire mille. Per compiere detta operazione il tappezziere fu, perciò, obbligato a sborsare al Macciò ottocento lire in contanti.

Il brutto venne quando il Marchetti cercò di incassare in banca l'assegno di mille lire. Esso risultò emesso a vuoto. Sportane denuncia all'Autorità di P. S., nei riguardi del Macciò venne emesso mandato di cattura per truffa. L'arresto del disinvolto pagatore fu eseguito ieri dagli agenti della Squadra Mobile.

Visita di ladri in una panetteria

Il panettiere Michele Narcot di Vincenzo, avente negozio e laboratorio in corso Regina Margherita angolo via S. Giobbe, è stato vittima, nella notte dal 15 al 16 corrente, di un furto da parte di ignoti visitatori. Lo stabile ove egli ha la propria sede confina con una casa in corso di demolizione che, durante la notte, serve di rifugio a dei vagabondi. Attraverso le cantine è facile introdursi nello stabile del panettiere e così hanno fatto i notturni visitatori.

Approfittando del fatto che il Narcot aveva dimenticato di chiudere la porta del laboratorio essi sono penetrati nel negozio, dove si sono impadroniti di una somma di lire cinquanta e di una penna stilografica del valore di lire quindici. Prima di andarsene hanno pure visitato la cantina e si sono impadroniti di alcune bottiglie di vino.

Scoperto il furto all'indomani mattina, il panettiere ne ha presentato denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora.

Abbandonata dal fidanzato

Le conseguenze giudiziarie di un'afosa notte d'agosto

Il Tribunale deciderà sul risarcimento pel mancato adempimento della promessa di matrimonio

Alessandrina Barducco di Val della Torre, se non ottenne dall'ex-fidanzato Giovanni Fira la dovuta giustizia, rappresentata dal matrimonio, una riparazione morale e materiale l'ha ottenuta dal nostro Tribunale; riparazione consacrata in una magistrale sentenza stesa dal Giudice cav. Ottello della prima Sezione Civile.

Alessandrina Barducco, che l'ex-fidanzato Giovanni Fira, trascinato in giudizio, ha qualificato quale persona psichicamente deficiente, ha raccontato al Tribunale una dolorosa istoria d'amore e di disinganni vissuta qualche anno fa nella pace campestre del ridente paesello pedemontano.

I campi e la sovrastante montagna bisognosi di mano d'opera e di cure continue e solerti allontanavano sovente i familiari di Alessandrina, che pertanto rimaneva sola a casa per dei giorni e qualche volta anche per delle notti intere.

L'infausta notte

Il Fira che era a conoscenza di tutto ciò in quanto amoreggiava con Alessandrina (anzi — afferma questa — egli veniva considerato il suo fidanzato ufficiale), approfittò di tale sua qualità e una notte, quando la luna era già alta nel cielo, si introduceva nella casa di costei. Era una notte calda d'agosto ed il sangue martellava nelle vene del giovanotto.

— Abusando delle mie condizioni fisiche e mentali, Giovannino — ha narrato Alessandrina — divenne dopo nove mesi padre. Per la vergogna e lo spavento provato tenni celato ai miei genitori ogni cosa, confidandomi soltanto con alcuni intimi. Senonchè non potei tenere celata la cosa che fino ad un certo punto; poi il mio stato anormale non fu più possibile nasconderlo. Giovannino pentitosi del malefatto promise al di riparare col matrimonio alle conseguenze originate da quella afosa notte d'estate. Ma la sua parola era parola di marinaio e non fu mantenuta.

Non solo non mantenne la promessa ma passò alla controffensiva più violenta allorchè Alessandrina lo citò in Tribunale perchè fosse condannato a risarcirle i danni derivatile dalla nascita di una innocente creatura nonchè al pagamento di lire 40 mila da convertirsi in titoli di rendita a favore del bimbo, con una provvisionale per intanto di lire 5000.

La controffensiva di Giovannino fu, come si è detto, irruenta e decisiva e si concretò su questi tre punti principali:

1) improcedibilità della domanda di Alessandrina perchè se era vero, come essa affermava, di essere deficiente, essa non poteva proporre alcuna azione data la sua incapacità legale a stare in giudizio e per dimostrare ciò deduceva anche una perizia medica; 2) assolutoria da ogni domanda ed in modo particolare dall'accusa di paternità e di violenza morale dall'Alessandrina; 3) condannarsi l'Alessandrina con declaratoria *iuris* al risarcimento dei danni materiali e morali da esso subiti.

La responsabilità

Il Tribunale, investito della dolorosa vicenda, ordinò dapprima la audizione dei testi proposti dalle parti ed ammise una perizia medica allo scopo di ricercare, attraverso le contrastanti affermazioni, la verità. Esperita l'inchiesta testimoniale Alessandrina attese qualche tempo prima di riprendere il giudizio, quasi a riposare la mente ed il cuore dopo tante dolorose traversie. L'ex-fidanzato però rompeva gli indugi e si faceva, come suol dirsi in termine giuridico, parte diligente riprendendo la causa per vederla decisa con la sua assolutoria.

Il Tribunale, valutate con molta diligenza le risultanze dell'inchiesta testimoniale, fu di avviso completamente opposto ed accoglieva tutte le domande di Alessandrina dichiarando nel fatto da essa lamentato la responsabilità del Fira che condannò al risarcimento dei danni, ammettendo l'attrice a provare con testimoni la entità di tali danni ed accordandole la richiesta provvisionale di lire cinquemila.

La dolorosa vicenda originata dal mancato adempimento della promessa di matrimonio sta così avviandosi verso il suo naturale epilogo. Giovanni Fira, contrariamente a quanto avviene qualche volta in simili casi, non potrà però sposare Alessandrina giacchè prima ancora che questa iniziasse il presente giudizio, era già convolato a giuste nozze con altra donna.

Risoluzione di transazione e condanna di una Ditta inadempiente

Mediante la sentenza resa oggi dal Tribunale di Torino (Sez. Lavoro), estensore il Giudice cav. avv. Vetere, è stata risolta una interessante questione giuridica sorta in una controversia del lavoro pendente davanti al Tribunale di Torino tra la Ditta Garda, rappresentata dal cav. Latino, e la sua ex-dipendente signorina Gina Vergnano.

A seguito di una sentenza, di cui ci siamo già occupati precedentemente, con la quale il Tribunale ordinava che fossero sentiti i testi in grado di riferire sulle mansioni attribuite alla Vergnano dalla Ditta Garda, il Giudice Delegato cav. Vetere iniziò a suo tempo l'interrogatorio dei testi addotti dalle parti.

Senonchè, in occasione dell'interrogatorio dei testi, per opera del cav. Vetere, le parti transigevano la lite, impegnandosi la Ditta Garda a versare immediatamente la somma di lire 3500 a stralcio d'ogni pretesa della Vergnano, pari a lire 8.800.

Purtroppo la Ditta Garda, pretestando una serie infinita di scuse, non si decise mai di pagare: ed allora la signorina Vergnano fu costretta a riprendere la causa chiedendo di far sentire i testi che ancora non erano stati escussi, per ottenere la condanna della Ditta Garda al pagamento delle 8800 lire chieste all'inizio della causa. In occasione dell'udienza nella quale dovevano essere interrogati i testi citati dalla Vergnano, l'avvocato Marchese per la Ditta Garda si oppose a che i detti testi venissero sentiti. L'avv. Luigi Incisa, patrono della Vergnano, fu quindi costretto a chiedere che il Tribunale permettesse la prosecuzione dell'interrogatorio dei testi condannando quindi la Ditta Garda al pagamento delle spese di questo giudizio.

Venne conseguentemente investito il Tribunale della questione se, a seguito dell'inadempienza da parte della Ditta Garda alla transazione effettuata avanti il Giudice Vetere, si potesse o meno continuare l'istruttoria testimoniale, interrotta a seguito della transazione, e se quindi la Vergnano poteva, nonostante la transazione, chiedere il pagamento della somma richiesta all'inizio della causa.

Il Tribunale ritenne che, poichè il solo mezzo che aveva la Vergnano per ottenere il risarcimento del danno sofferto per inadempienza della Garda era quello di mettere la Vergnano stessa in condizione di far sentire i testi e quindi chiedere la condanna della Ditta Garda al pagamento di quanto ad essa dovuto, non solo accolse la tesi formulata dall'avv. Incisa, ma condannò senz'altro la Ditta Garda al pagamento delle spese di questa fase di giudizio tassate in lire 1397.

Ed ora verranno uditi i testi e il Tribunale dovrà stabilire sulla somma che la Ditta Garda dovrà pagare in conseguenza del rapporto di lavoro intercorso tra la signorina Vergnano e la Ditta Garda.

CORSE A PREZZO RIDOTTO PER LA MADDALENA

Per la ricorrenza del Natale di Roma la Società Auto-Industriale ha stabilito che il prezzo del biglietto andata e ritorno per il Colle della Maddalena verrà ridotto a L. 4.

Figurine della strada

La "salamandra umana,,

I giornali hanno recato una notizietta da Londra, domenica mattina: si raccontava l'infelice esperimento di un fachiro indiano il quale, davanti a trenta professori dell'Università di Londra e a diciotto celebrità mediche londinesi, s'era proposto di passeggiare lentamente su una fossa lunga cinque metri e ricolma di tizzoni ardenti. La passeggiata in realtà fu tentata; dietro il fachiro s'allinearono sei discepoli, europei questi, anzi londinesi; ma fatti pochi passi se la squagliarono tutti urlando come indemoniati; e ora gemono, all'ospedale, i miseri, alcuni dei quali così malamente bruciacchiati che dell'esperimento si dovranno ricordar tutta una vita.

« *Mistico del Cascemir* »

Dunque all'uomo, che pur ogni giorno riporta nuove vittorie sulla natura, sarà vietato di vincere il fuoco?

— Aoh! noo! — esclama indignato mister Bouda Bux, che si presenta *mistico del Cascemir e salamandra umana* e che la sua indignazione è venuta a confidarla qui al giornale, protestando nello stesso tempo per l'avver[illegible] pubblicazione.

— [illegible] vero nulla — pro[illegible] camente nel suo ling[illegible] italo-anglo-cascemiriano — non è vero nulla. Era un imbroglione, era un fachiro; era un pagliaccio, non un mistico del Cascemir; era un debilitato, non una «salamandra umana». Il fuoco? robe da ragazzi. Sono millenni che nel mio paese il fuoco non fa più paura a nessuno, che pur i nostri ragazzi se lo mangiano, come i vostri ragazzi ingoiano pasticche. Ecchè? è tutta questione di educazione atavica; e [illegible] tanto questione di volontà educata per generazioni e generazioni. Io sono pronto a uno esperimento, tanto pubblico quanto privato: scommetto mille sterline contro diecimila di esser io capace di superare incolume, a piedi nudi, una fossa non di cinque ma di quindici metri, colma di carboni incandescenti. E senza nessuna preparazione, badiamo bene; da un momento all'altro, su invito di chicchessia. Non solo: scommetto altre mille sterline contro altre diecimila che son capace di recar con me, nell'esperimento, chi voglia, assicurandogli la stessa incolumità mia, poichè son uomo da trasmettergli tanta energia volitiva quanta gli manchi o gli possa occorrere per esser bravo quanto me. Vuol esser anche lei della partita?

La folta chioma

Cerchiamo di far intendere a questo nostro occasionale amico, e non proprio, confessiamolo, desiderato amico, che i suoi esperimenti se li può far da solo, dove voglia, con tutte le migliaia di sterline che crede; ma quegli protesta di bel nuovo, scuote la foltissima chioma spiovente nero-turchina, esprime la sua indignazione mutandosi anche il consueto color marroncino pallido dell'epidermide in un cinerino epilettico, e giura che i torinesi perderebbero una occasione assolutamente unica.

Alfine, non vedendoci per nulla commossi, tenta di conquistarci offrendoci con molto garbo una sigaretta del Cascemir. Non fumiamo; la «salamandra umana» si accende, con un cenno di compatimento, quella che offre a se stesso. Ma il fiammifero, sfregato troppo violentemente, scaraventa via la capocchia, già accesa, che va a scottare proprio nel bel mezzo una gota del fachiro, generando una bollicina rossa o bianca, grossa come un nocciolo di ciliegia. L'uomo che sfida i carboni accesi ridiventa cinerino per il dolore cocente, si soffrega forte forte la guancia, e con una melodrammatica espressione di terrore dice: — Se m'andava negli occhi, mi accecava.

Ma dimentica presto quell'orrenda ipotesi chiedendoci, a mo' di consiglio, come avrebbe potuto farsi regalare da una persona di buon cuore un... cinquanta lire!...

Radel

UNA CONFERENZA SU L'ARCHITETTURA COLONIALE

Questa sera, alle ore 21,15, l'arch. Luigi Piccinato terrà, alla sala-teatro di Palazzo Lascaris, una conversazione su «L'architettura coloniale italiana». L'ingresso è libero.

A Fenestrelle

Colpito a coltellate da un pregiudicato

L'arresto del feritore

Stamane, verso le ore 4,30, veniva ricoverato all'Ospedale delle Molinette il trentenne Mario Jourdan di Gabriele, residente a Fenestrelle, ch'era stato trasportato d'urgenza nella nostra città con un'auto pubblica dal comandante la stazione dei Carabinieri Reali di Fenestrelle.

I dottori Cassinis e Bassani riscontravano al Jourdan delle ferite da taglio, prodotte con un coltello, alla regione ipogastrica. Le operazioni di sutura duravano circa un'ora. Dopo di che il ferito veniva ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni. Il feritore del Jourdan, il pregiudicato guido Pons, pure di Fenestrelle, è stato subito arrestato dal locale Comando CC. RR.

I motivi del ferimento sono futilissimi. I due che avevano passato la domenica a bagordare, a tarda sera si trovavano ancora a deambulare per il paese e le adiacenze. Ad un certo punto il Jourdan propose di recarsi in una cascina poco distante, dove, a suo dire, sarebbe stata loro preparata una ottima [illegible] e offerto da bere.

Così non la pensava il pregiudicato Pons, che, dopo una discussione, per convincere il Jourdan della bontà della propria tesi, non trovò di meglio che estrarre il coltello e colpire a più riprese al ventre il compagno di bagordi.

Una brutta caduta

Una autoambulanza della Croce Verde, ieri sera verso le ore 20, trasportava da via Foligno angolo via Forlì all'Astanteria Martini il trentunenne Mario Cantone, abitante in via Foligno 34.

I sanitari riscontravano al Cantone una contusione al dorso e lo facevano ricoverare in osservazione. Tale lesione era stata riportata dal Cantone all'angolo delle due strade citate in seguito ad una brutta caduta.

Ciclo che scompare

Il signor Mario Bertocco di Crispino ha denunciato ieri, al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno ieri tratto in arresto, perchè in stato di avanzata ubriachezza, tale Arturo Fassetta fu Michele.

L'improvvisa morte di un nostro tipografo

Nella notte tra sabato e domenica si è spento, stroncato da violenta malattia, il camerata Sebastiano Porta, compositore a mano nella tipografia del nostro Giornale da ben 44 anni. Scompare con lui una modesta figura di lavoratore, ma un caro nostro compagno di lavoro, dal quale specialmente i più giovani camerati, traevano altissimo esempio di operosità integerrima, di assoluto attaccamento al dovere, di rara onestà. Ai familiari, in quest'ora dura, l'espressione del vivissimo cordoglio e la certezza dell'affettuoso ricordo di *Stampa Sera*, che, per molti anni, lo ha visto, diligente e attivo, al suo lavoro.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 9,6
MINIMA	+ 8,2

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ricci-Adani) — Ore 21,15: «I Menecmi», di G. Rocca [illegible] a prezzi popolari).
ALFIERI (Comp. «Spettacolo Giallo») — Ore 21,15: «L'orologio a cucù», di A. Donnini (novità).
ROSSINI (Comp. Checco Durante) — Ore 21,15: «La matricola», di P. Scifoni, e «L'espresso delle 8,35», di A. Marconi (novità).
GIANDUJA (Marion. Lupi) — Riposo.

Cinema Teatro VITTORIO EMANUELE
Oggi MARIA DI SCOZIA
meravigliosa interpretazione di
KATHARINE HEPBURN
FREDRIC MARCH
Il film più caratteristico e appassionante di questa stagione.
Sulla scena prime rappresentazioni della nuova Rivista *Tre B. Valido il Dopolavoro*

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
debutto grande spettacolo *Latifa*.

LE AFFASCINANTI RAGAZZE
del *Princes Ballet* ed il dinamico fantasista *Casoni* presentano da
oggi al CHIARELLA
un eccezionale programma formato da un complesso artistico proveniente dal famosissimo locale parigino
CASINO DE PARIS
Sullo schermo la visione del film
LA DOPPIA VITA di HELEN GALL
con Luise Ullrich, Gustav Diessl.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il paradiso delle fanciulle», W. Powell, M. Loy, Luise Rainer.
CHIARELLA: «La doppia vita di Helen Gall» e Varietà «Princes Ballet».
VITTORIO E.: «Maria di Scozia» (K. Hepburn, F. March) e Rivista Tre B.
BALBO: «Ramona» (a colori) con Loretta Young e Don Ameche. Prima
IDEAL: «Grande colpo». A. Wohlbrück. Orchestra Rio Platense e Varietà.
STATUTO: «Povera bimba milionaria» con Shirley Temple e Gloria Stuart.
ALPI: «Margherita Gautier». G. Garbo.
NAZIONALE: La carica dei 600. Flynn.
MAFFEI: Ave Maria (Gigli) e Varietà.
MASSIMO: «Freccia avvelenata» (W. Oland) e «La cucaracha» (a colori).
ITALA: «Vigilia d'armi». Annabella.
TORINESE: «13 uomini e un cannone».
SAVOIA: «Giulietta e Romeo». Shearer.
OLIMPIA: «La fuga di Tarzan».
CERESE: Le belve della città. Robinson. Segue: «Vendetta cantando» (a colori).

Oggi al BALBO
RAMONA a colori
con LORETTA YOUNG
E' un film che, come sinfonia coloristica, supera di gran lunga tutto quanto avete fino ad oggi ammirato, compreso il bellissimo *Sentiero del pino solitario* e non escluso *Il giardino di Allah* con la Dietrich che non avete ancora veduto, ma che non ha ottenuto un grande successo ed ha anzi raccolto più di una dura critica.
RAMONA a colori
con LORETTA YOUNG
è ricco di magie, che una favolosa smagliante ha saputo abilmente stemperare, non soltanto per compiere delle prodezze coloristiche, ma sopratutto per dare un'anima ai personaggi, ai posti, agli eventi.
DON AMECHE
è il nobilissimo indiano, discendente da grandi capi; egli vi conquisterà con la recitazione fresca, spontanea, commovente; col bellissimo sorriso incantatore; con la generosa foga di primitivo buono, ingenuo e fiducioso. Sulla sua tragica fine spargerete più di una lagrima. Questo attore, che attualmente furoreggia in America, è stato rivelato dalla radio.
RAMONA
la riconoscerete sotto la luminosa chioma corvina della meticcia. La sua recitazione calda e appassionata vi riserberà più di una lieta sorpresa. *Ramona* a colori (20th Century Fox) è un grande film che s'allinea degnamente al fianco dei più acclamati capolavori presentati dal *Cine Balbo*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Impossibilitati di ringraziare tutti i buoni che per la dipartita di

Zelia Guillot Sala

portarono conforto, il marito **Paolo**, il fratello **Alberto** e consorte, la famiglia **Guillot** e parenti tutti esprimono pubblica riconoscenza. Ringraziano specialmente la Società Montecatini, la sua Direzione di Milano, il Direttore, gli Impiegati e le Maestranze di Torino, l'Impresa Ing. Filippucci, i Fiduciari ed Amici dei Gruppi Rionali Scaraglio e Doglia, la Società Schiapparelli. Ringraziano pure l'Istituto Cieche, Consigli e Direzioni degli Ospedali Maria Vittoria e Maria Adelaide, le Donne Cattoliche, il Famulato Cristiano e quegli Enti che presero parte al loro dolore. Invocano una prece.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

MEMENTO

Martedì 20 aprile nella Chiesa Parrocchiale di S. Massimo, saranno celebrate Messe alle ore 6, 7, 8, 9, 10 in memoria dell'anima eletta del compianto **Cav. LUCIANO CASALINI**. La vedova nel primo doloroso anniversario, a Lui spiritualmente unita, riconoscente ringrazia i buoni che Lo ricordano.

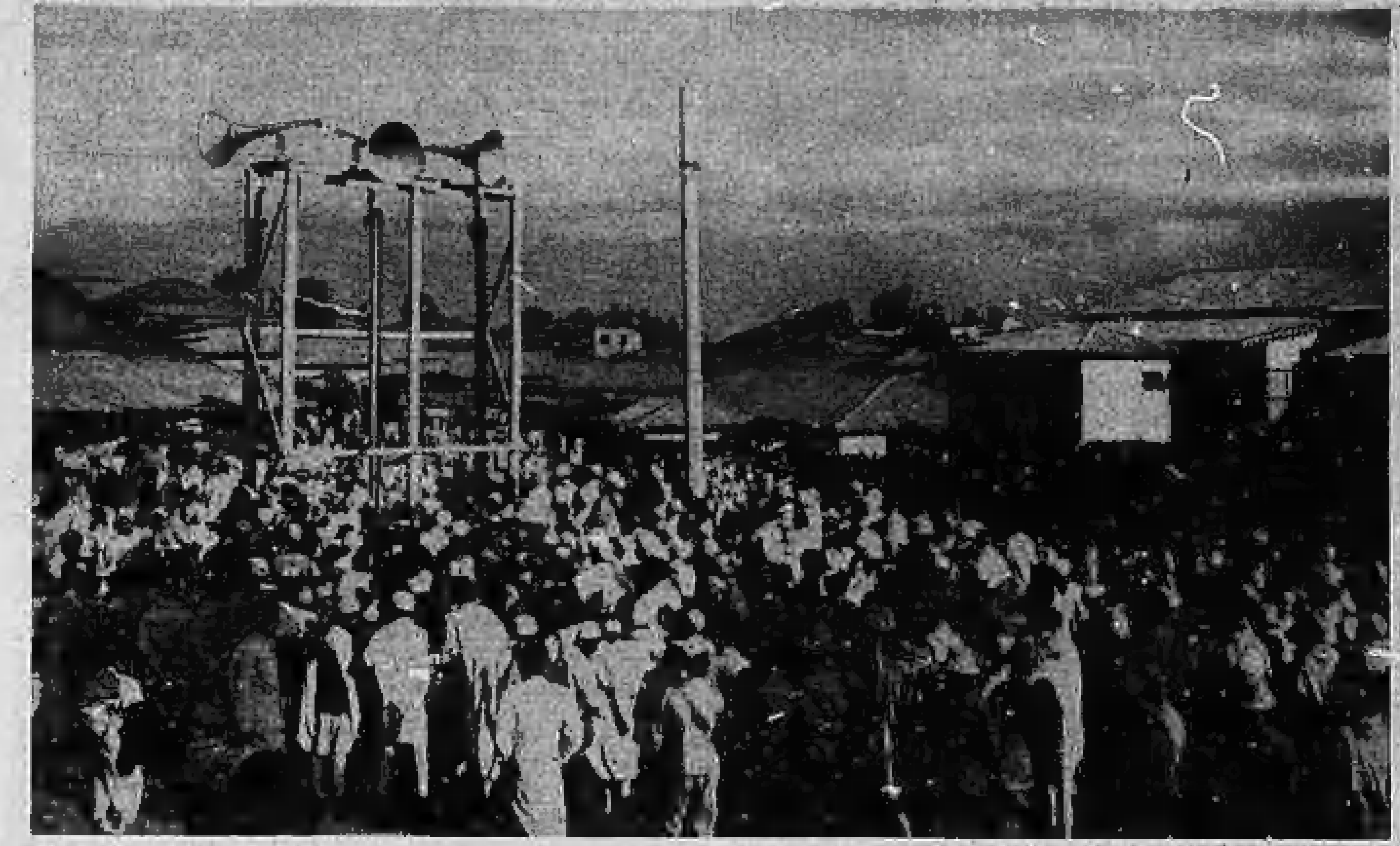
Martedì 20 aprile nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, nel 2° anniversario, verranno celebrate Messe alle ore 7,30, 8, 9, in suffragio della compianta **SANTA DELFINA Ved. DURANDO**. La figlia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 15090

Martedì 20 aprile, primo anniversario, nella Chiesa di S. Barbara, dalle ore 8 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di **NUCCIA MONTICELLI**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo. 14975

Con la MEZZANOTTE
del 19 corrente
SI CHIUDE
la vendita dei biglietti della
LOTTERIA DI TRIPOLI
Affrettatevi a comprarli
20 GRANDI PREMI ABBINATI ALLA CORSA AUTOMOBILISTICA
8 GRANDI PREMI AI RIVENDITORI
100 PREMI DI CONSOLAZIONE
E
150 PREMI TURISTICI CHE VI PERMETTERANNO DI ANDARE A TRIPOLI E DI SOGGIORNARE IN LIBIA PER DIECI GIORNI GRATUITAMENTE

VENE VARICOSE
Ulceri da Vene Varicose (Piaghe), curabile col miracoloso UNGUENTO PADELLI, che fa cessare l'infiammazione e il prurito. L'UNGUENTO PADELLI favorisce e stimola la formazione di nuovi tessuti, è di azione benefica, rapida e duratura.
In tutte le farmacie a L. 6,60 e a L. 10 il vasetto grande economico. Chiedere opuscolo gratis «R» ai PRODOTTI SPECIALIZZATI PADELLI, via Belisario 8, Roma.
(Autorizz. Prefett. Genova [illegible] del 13-4-1936-XIII)

Fotocronache di STAMPA SERA



Folla di indigeni attorno agli altoparlanti di Addis Abeba

Addis Abeba, mentre continua con ritmo rapidissimo il suo magnifico riordinamento edilizio ed è in pieno sviluppo la sua formazione industriale e commerciale, è ormai fornita di tutti i moderni accessori della vita civile, sconosciuti durante l'epoca buia della tirannia negussite. Benchè gli altoparlanti trasmittenti in tutta la città, a cura della Federazione Fascista, i discorsi e le notizie non siano più una novità, gli indigeni provenienti dalle varie regioni dell'Impero continuano ad affollarsi attorno ad essi con vera curiosità. Eccone un esempio.

Alla caccia dei ribelli tra le gole del Waziristan

Una colonna di rifornimento delle truppe inglesi operanti contro i ribelli indiani tra le malsicure gole rocciose del Waziristan.

"Marrabò", il nuovo film girato nelle terre dell'Impero

Una suggestiva scena di *Marrabò*, il nuovo film che la Fono Roma sta girando in Somalia sotto la direzione di Romolo Marcellini, su soggetto ideato da Marcello Orano.

Ma chi gli toglierà il cerotto?

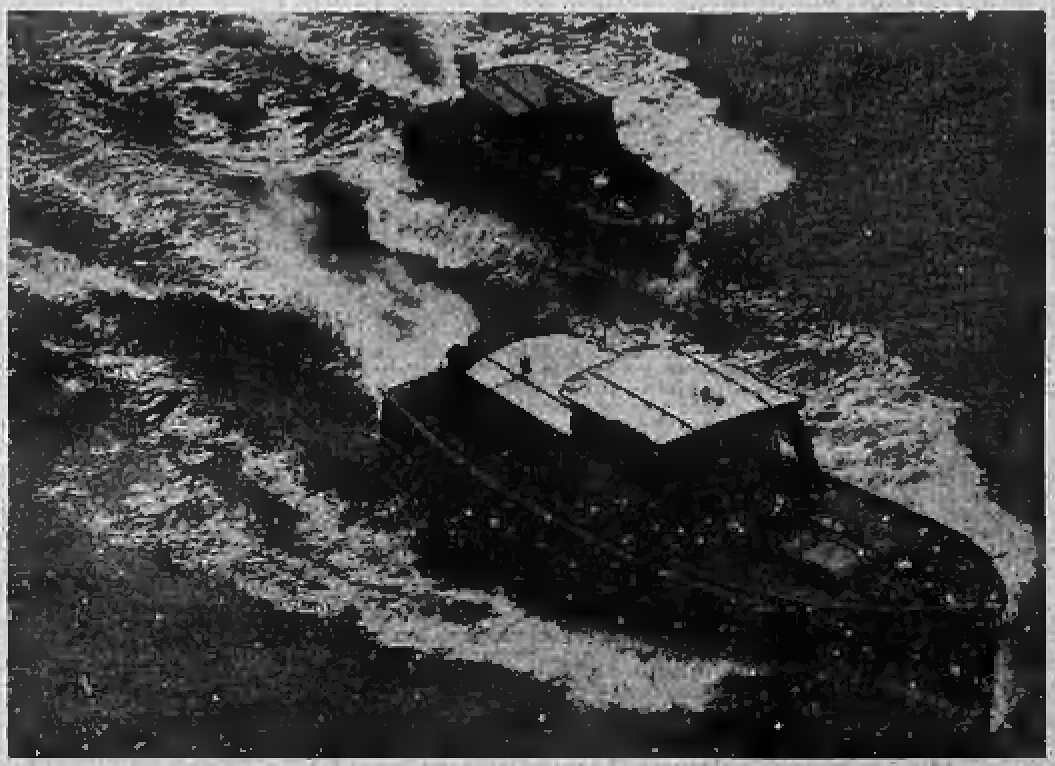
Baer non appare afflitto per aver perso contro Farr. In un istituto di bellezza cerca di far scomparire i segni dei pugni.

Incontro fra due ugole d'oro

Il tenore Martinelli e la soprano Eva Turner che canteranno nella serata di gala per l'incoronazione di Giorgio VI.

Si misura... una nuova "stella„

Questo pachiderma dello Zoo di Londra sarà protagonista del film «Elefante ragazzo».



Motobarche della polizia sul Tamigi

Il Tamigi era diventato ultimamente un facile campo d'azione per alcune bande di frodatori del dazio. E', perciò, stata istituita una speciale polizia fornita di veloci motobarche. Qui ne vedete due in azione presso il ponte di Westminster.

I marinai tedeschi al Cairo

Questo ingoiatore di spade del Cairo lavora per un pubblico nuovo: i marinai di un incrociatore tedesco in crociera nel Mediterraneo.